

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		2/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	3
2	ANALISI DELLO STATO ATTUALE.....	4
2.1	Descrizione del Contesto Paesaggistico Interessato dal Progetto	4
2.1.1	Cenni storici.....	9
2.2	Indicazione ed Analisi dei Livelli di Tutela Paesaggistica.....	14
2.2.1	Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Regione Basilicata	14
2.2.2	Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta (PTPAV) – Regione Basilicata	16
2.2.3	Piano Paesaggistico Regionale (PPTR) – Regione Puglia	18
2.2.4	Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto.....	28
2.2.5	Piano Strutturale Provinciale (PSP) – Provincia di Potenza.....	31
2.2.6	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Foggia	35
2.3	Pianificazione locale.....	40
2.3.1	Piano Regolatore Generale (PRG) e Regolamento Urbanistico (RU) – Comune di Melfi	40
2.3.2	Piano Particolareggiato del Consorzio ASI della Provincia di Potenza	42
2.3.3	Programma di Fabbricazione (PdF) – Comune di Candela	44
2.3.4	Piano Comunale dei Tratturi (PCT) – Comune di Candela.....	45
2.3.5	Piano Urbanistico Generale (PUG) – Comune di Ascoli Satriano.....	47
2.4	Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ed altre aree protette.....	49
2.4.1	Rapporti con il progetto	50
2.5	Stima della Sensibilità Paesaggistica dell’Area di Studio.....	51
2.5.1	Metodologia di Valutazione	51
3	DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO	54
3.1	Caratteristiche tecniche dell’elettrodotto	54
3.1.1	Criteri di Scelta del Tracciato dell’Elettrodotto	54
3.1.2	Descrizione dei Tracciati.....	54
3.1.3	Caratteristiche Tecniche delle Linee	55
3.1.4	Fase di Cantiere.....	60
3.1.5	Messa Fuori Servizio a Fine Vita.....	63
4	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA.....	65
4.1	Metodologia di Valutazione	65
4.2	Stima del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto	65
4.2.1	Elettrodotto	66
4.2.2	Fotoinserimenti	67
4.3	Conclusioni	71

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV “MELFI 380-VALLE” Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		3/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

1 INTRODUZIONE

La società proponente, nell’ambito del proprio piano di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nella Regione Puglia, prevede di realizzare alcuni impianti fotovoltaici nel comune di Ascoli Satriano.

Per tali impianti il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, Terna S.p.A., prescrive che esso debba essere collegato in antenna a 150 kV alla esistente stazione della RTN 150 kV denominata “Valle” ubicata nel comune di Ascoli Satriano (FG), di proprietà Terna S.p.A., previo collegamento, tra gli altri, della suddetta stazione elettrica con la sezione a 150 kV della stazione elettrica esistente 380/150 kV denominata “Melfi 380”, in comune di Melfi (PZ).

Si fa presente che tale soluzione è in comune con altri produttori e che la società proponente si è fatta carico di progettare la presente opera , anche per conto degli altri produttori che condividono in tutto o in parte la soluzione di connessione.

La presente relazione riguarda il progetto dell’elettrodotto in semplice terna a 150 kV di collegamento tra ciascuna delle suddette stazioni.

La realizzazione del progetto permette di aumentare la magliatura della rete e di conseguenza di incrementare la sicurezza del sistema elettrico.

Nel Quadro di Riferimento Progettuale è descritto in dettaglio il collegamento AT e vengono fornite le caratteristiche dei principali componenti.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		4/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

2 ANALISI DELLO STATO ATTUALE

Le opere oggetto della presente Relazione Paesaggistica sono relative all'elettrodotto AT a 150 kV in semplice terna di collegamento tra le stazioni RTN di "Melfi 380" e quella denominata "Valle", rispettivamente in comune di Melfi (PZ) e di Ascoli Satriano (FG).

La linea sarà costituita da **33 nuovi sostegni, oltre** ai due portali presenti nelle rispettive stazioni.

L'analisi è stata effettuata considerando un'area di studio costituita da una fascia di 2 km centrata sull'asse dell'elettrodotto in progetto.

La caratterizzazione dello stato attuale del paesaggio è stata sviluppata mediante:

- la descrizione del contesto paesaggistico interessato dal progetto;
- la definizione delle caratteristiche attuali dell'area di studio;
- l'analisi dei vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio;
- la stima del valore paesaggistico dell'area di studio

2.1 Descrizione del Contesto Paesaggistico Interessato dal Progetto

Il progetto ricade all'interno dei comuni di Melfi, Candela ed Ascoli Satriano

In particolare la nuova linea ha origine dallo stallo esistente a 150 kV della stazione di Melfi 380 e, lasciato il sedime della stazione, devia decisamente verso nord-nord-ovest all'interno del territorio collinare che declivia verso il fiume Ofanto e la sua valle, in modo da aggirare l'area industriale di San Nicola di Melfi che si estende poco distante dalla stazione di partenza.

Superata la zona industriale, la linea piega verso nord-est fino ad attraversare il Fiume Ofanto, entrando così nel territorio della Regione Puglia.

In questo tratto, ancora ricadente nella Regione Basilicata, il tracciato incontra il fiume nell'ambito della media valle dell'Ofanto.

Questo tratto del fiume presenta un percorso più meandriforme con ampie aree di naturalità residua perfluviali. Il profilo asimmetrico della valle si inverte, a destra il versante degradante si allontana dal fiume aprendo la valle, mentre a sinistra, il versante acclive e corrugato da calanchi avanza fino a tangere le anse fluviali.

Il paesaggio agricolo sul piano di campagna passa dal mosaico di alternanza vigneto-frutteto-oliveto a quello della monocultura cerealicola che invade tutta la piana sulla sinistra idrografica.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		5/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

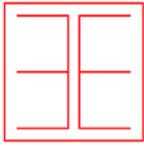
I villaggi della bonifica immobilizzati nel tempo come il Villaggio Moscatella e le case della riforma agraria, distribuite a filari e in parte abbandonate, attestano una storia recente di politiche di valorizzazione dell'agricoltura e del mondo rurale.

Il tratto pugliese più interno dove il fiume segna il confine con la Basilicata perde i caratteri dell'agricoltura intensiva e acquisisce le forme di una naturalità ancora legata alla morfologia del suolo.

L'area di indagine è segnata inoltre dalla presenza di alcuni impianti eolici sia nel versante lucano, sia in quello pugliese, attorno ai quali si sono sviluppate le due stazioni elettriche che rappresentano gli estremi dell'opera.



Vista della SE Valle



3E Ingegneria srl

**ELETTRODOTTO AT 150 KV
"MELFI 380-VALLE"
Relazione Paesaggistica**

Tekno Sigma

OGGETTO / SUBJECT

045.20.02.R02

00

Lug.21

6/72

TAG

REV

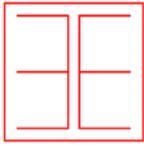
DATE

PAG / TOT

CLIENTE / CUSTOMER



Vista del paesaggio nei pressi della SE Valle



3E Ingegneria srl

**ELETTRODOTTO AT 150 KV
"MELFI 380-VALLE"
Relazione Paesaggistica**

Tekno Sigma

OGGETTO / SUBJECT

045.20.02.R02

00

Lug.21

7/72

TAG

REV

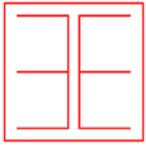
DATE

PAG / TOT

CLIENTE / CUSTOMER



Paesaggio agrario verso Melfi



3E Ingegneria srl

**ELETTRODOTTO AT 150 KV
"MELFI 380-VALLE"
Relazione Paesaggistica**

Tekno Sigma

OGGETTO / SUBJECT

045.20.02.R02

00

Lug.21

8/72

TAG

REV

DATE

PAG / TOT

CLIENTE / CUSTOMER



Il Fiume Ofanto

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		9/72
TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER	



Vista della SE Melfi 380

2.1.1 Cenni storici

Melfi

Città medioevale, sorge sul territorio vulcanico alle pendici nord del Monte Vulture.

Melfi fu abitata sin dal neolitico e subì l'influenza romana, come è confermato dall'esistenza di alcuni ruderi di una villa romana con mosaici.

Successivamente al dominio di Roma, subì l'influenza longobarda, poi quella bizantina, e nel 1041 divenne la prima contea dei Normanni in Italia. Guglielmo d'Altavilla vi fece costruire un Castello, che è senza dubbio il più noto della regione. In seguito, il castello venne ampliato dagli Svevi e poi dagli Angioini e Federico II nel 1231 vi promulgò le Constitutiones Augustales, il primo testo organico di leggi scritte dell'età medioevale e di contenuto sia penale che civile.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		10/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Il Castello dal XVI secolo divenne dimora della famiglia Doria fino alla riforma agraria e fu sede anche di vari Concilii. Il primo Concilio nel 1059 venne convocato dal Papa Nicolò II, il secondo nel 1067 dal Papa Alessandro II e il terzo Concilio venne convocato dal Papa Urbano II nel 1089, durante il quale il pontefice bandì la prima crociata in Terra Santa contro gli infedeli, istituendo l'obbligo del celibato ai religiosi.

Nel Castello, che fu originariamente costituito da una parte centrale circondata da una cinta muraria, oggi ha sede il Museo Nazionale del Melfese che conserva numerosi reperti archeologici riguardanti le popolazioni indigene della preistoria, dei periodi romano, bizantino e normanno.

Nella torre vi è conservato il 'Sarcofago di Rapolla', meraviglioso lavoro creato da artisti dell'Asia Minore.

Di interesse artistico è il Duomo dedicato all'Assunta che fu edificato nel 1153 dal re normanno Guglielmo I detto il Malo.

L'edificio fu quasi interamente rifatto nel XVIII sec. in stile barocco, tranne il campanile che conserva ancora lo stile originario normanno. L'interno è a tre navate e conserva un crocifisso ligneo del XV sec., numerosi dipinti e una tavola del XII sec. raffigurante la Madonna col Bambino fra due Angeli.

Accanto al Duomo sorge il Palazzo del Vescovado dove all'interno del cortile vi è una fontana in stile barocco.

Dalla Porta Venosina, unica delle quattro porte di Melfi ancora esistenti, è possibile ammirare una piccola parte delle antiche mura della città e l'affascinante panorama del Vulture.

Negli ultimi anni Melfi è diventata un attivo centro industriale, infatti con l'apertura dello stabilimento Fiat, molti giovani reclutati dai vari paesi della Basilicata e delle regioni limitrofe, hanno trovato occupazione.

La fertilità dei terreni della zona ha consentito lo sviluppo di diverse colture: vigneti, dai quali si ricavano ottimi vini, castagneti da frutto e oliveti.

Candela

L'abitato sorge su due colline dette di San Rocco e di San Tommaso, parte del sistema orografico del Subappennino dauno meridionale. Nel territorio comunale, compreso fra i

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	11/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

fiumi Carapelle e Ofanto, terminava il suo percorso il tratturo Pescasseroli-Candela, l'antica via erbosa della transumanza lunga 211 km.

Sull'origine di Candela, ci sono molte versioni, alcune molto contrastanti tra loro. Lo storico Nicola Corcia, nella sua *Storia delle Due Sicilie dall'antichità più remota al 1799* fa risalire l'origine del paese, col nome di *Candane*, ai cretesi, ritenendo che lo storico greco, Ecateo di Mileto faceva riferimento, nei suoi scritti, ad un'antichissima città a nome Candane, appunto, situata nella Iapigia; tuttavia non esistono elementi che avvalorano tale tesi.

Maggiori certezze sono offerte da una documentazione del 1066 conservata nell'Archivio della SS. Trinità di Cava dei Tirreni.

Tuttavia, attualmente la versione più accreditata sull'origine del paese, è quella sostenuta dal sacerdote, nonché storico, Adriano Bari, secondo il quale, l'attuale paese sorse nel periodo delle invasioni Ostrogote-Longobarde, intorno al 1066 appunto, le cui razzie, avevano costretto la popolazione di origine Dauna ad abbandonare un primitivo borgo, situato poco distante, per rifugiarsi sulla collina.

Dell'antico borgo pre-invasioni, si fa riferimento nella V satira di Orazio.

Orazio, partito il mattino da una villa vicina a Trevico e dopo aver percorso 24 miglia romane, trascorse la notte in una piccola città sulla via Egnazia detta poi Traiana, che secondo alcuni studiosi, va identificato in un borgo ubicato ai piedi della attuale Candela. Il ritrovamento di alcuni sepolcri dimostra che verso la base della collina, nelle vicinanze della via che all'epoca romana portava da Trevico a Canosa, doveva esserci un borgo antico abitato dagli indigeni dell'antica Daunia, come è dimostrato da alcuni vasi rinvenuti, che identificano la località *Honoratianum* con l'antica Candela: *Honoratianum* infatti è il nome assegnato ad un luogo segnato a XV miglia dopo l'accadiense ad matrem magnam, identificabile appunto con Candela, sul percorso dell'antica Herculea o Traiana Minor.

Quando i Longobardi fondarono il Ducato di Benevento, nel 570-571, parte di loro invasero il nuovo borgo e, incoraggiati dalla posizione strategica e dalla fertilità dei campi, vi si stabilirono erigendo una chiesa dedicata a San Michele Arcangelo ed una rocca: è noto, infatti, che i Longobardi erano devoti dell'Arcangelo e che per mano loro furono erette molte chiese e monasteri a Lui dedicate. La rocca che costruirono a Candela, sul punto più alto del paese e nel rione ora denominato *Cittadella*, divenne successivamente un castello circondato da mura e difeso da una rocca, posseduto dal normanno Guglielmo o Guidelmo, conte di Principato e

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	12/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

fratello minore di Guglielmo Braccio di Ferro, e che a difesa dello stesso aveva nominato viceconte un certo Ansererio.

Nel 1107, la stessa Chiesa fu donata da Roberto il Guiscardo, con il consenso del Vescovo di Ascoli Satriano, al Monastero di Cava dei Tirreni, con potestà di potervi tenere nel mese di maggio un mercato con esenzione di quel tributo dovuto al principe per il transito per le piazze e le vie pubbliche: questa circostanza rafforza l'importanza del paese che evidentemente da piccolo borgo era divenuto una fiorente cittadina commerciale in cui conveniva gente di paesi vicini. L'ultima famiglia feudataria di Candela, è stata la famiglia genovese dei Doria. Nel 1531, alla morte di Filiberto d'Orange, Carlo V, concesse al grande ammiraglio Andrea Doria, per i servizi avuti, il principato di Melfi ed il tenimeno di Candela; durante i 277 anni che i Doria possedettero Candela, la cittadina divenne un punto di riferimento per le zone circostanti: a testimonianza di ciò furono costruite la Chiesa Madre, la Chiesa della Concezione ed un ospedale civile, annesso a quest'ultima ed il bellissimo palazzo Doria. Grande importanza aveva anche la pastorizia: qui affluivano le greggi della transumanza dopo aver percorso il tratturo grande Pescasseroli-Candela e dopo aver pagato il tributo alla Dogana delle pecore di Foggia.

Ascoli Satriano

L'abitato sorge a sud-ovest della città di Foggia su un'altura formata da tre colline del Subappennino dauno che dominano la valle del Carapelle, nel Tavoliere delle Puglie. Per prevenire smottamenti del terreno, di natura argillosa, i pendii dell'altura sono stati rimboschiti di alberi sempreverdi. La superficie comunale è il 32° per estensione territoriale in Italia.

La città fu un importante centro di origine certamente preromana. I primi abitanti furono i Dauni, popolazione indo-europea giunta via mare dalle sponde illiriche nell'XI secolo a.C. che si mescolò con le preesistenti popolazioni di origine mediterranea. Fu l'antico toponimo Auhuscli - è questa la scritta che compare con lettere greche sulle monete che vi si coniavano tra il IV e il III secolo a.C.[4][5] che si trasformò nel latino Ausculum è stato ricondotto al termine aus(s), ossia fonte. L'aggettivo Satriano, che la distingue da omonime località italiane, deriva presumibilmente dall'antica Satricum che sorgeva nei pressi.

Nel 279 a.C. nei pressi della città si verificò la battaglia che oppose i Romani, che avevano già fatto grandi passi nella loro espansione sul suolo italico, a Pirro, re dell'Epiro chiamato in aiuto dalla colonia greca di Taranto in funzione antiromana. L'effimera affermazione delle truppe di

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	13/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

Pirro, costata molto in termini di vittime all'esercito dell'Epiro, rese proverbiale l'espressione "vittoria di Pirro": secondo Plutarco, «a uno che gli esternava la gioia per la vittoria, Pirro rispose che un'altra vittoria così e si sarebbe rovinato».

Entrata definitivamente nell'influenza di Roma, Ascoli non perse il diritto di coniare monete di bronzo a suo nome. Durante la seconda guerra punica (218-201 a.C.), culminata nella battaglia di Canne, la città tenne salda l'alleanza con Roma contro Annibale. Durante la guerra sociale, Lucio Cornelio Silla vi fondò la Colonia Militare Firmana, assegnandola ai veterani della Legio Firma, in località Giardino, vicino al nucleo urbano ascolano, in ottima posizione per controllarne militarmente il territorio. Fu qui che, probabilmente, sostò il poeta Quinto Orazio Flacco durante il suo celebre viaggio a Brindisi, nel 38 a.C.

Distrutta a metà del IX secolo dai saraceni nel 1040, la città si ribellò ai bizantini uccidendo il catapano Niceforo Doceano; il 4 maggio 1041 si combatté a pochi chilometri dalla città, sull'Ofanto, la battaglia che assicurò ai Normanni il dominio delle Puglie. Durante la dominazione angioina, fu feudo di parecchie casate, tra le quali quella dei d'Aquino, e spesso teatro di rivolte contro i signori feudali e alcuni vescovi della città, che era sede vescovile, secondo la tradizione, dal I secolo.

Nel 1530 fu infeudata ad Antonio de Leyva e successivamente ai duchi Marulli. Nel 1753 per volere di Carlo III fu istituito ai fini fiscali l'Onciario catastale della Città di Ascoli.

Nel 1799 vi fu una rivolta sanfedista, ricordata da una lapide in piazza Cecco d'Ascoli.

A partire dalla fine dell'Ottocento la comunità ascolana fu interessata da un sempre più consistente fenomeno migratorio verso le Americhe, che raggiunse la sua acme tra il 1903 e il 1914, per poi arrestarsi durante il periodo bellico e il fascismo. Dopo i bombardamenti di Foggia del 1943, Ascoli Satriano fu liberata dalle truppe anglo-statunitensi. Ascoli Satriano è ricordata anche dallo scrittore irlandese James Joyce.

Nel secondo dopoguerra Ascoli, prossima a Cerignola, si trovò al centro di importanti lotte bracciantili contro il latifondismo, la mezzadria e le gabbie salariali. Scioperi, manifestazioni ed occupazione di terre erano frequenti. Sindacalisti e politici come Giuseppe Di Vittorio, Baldina Di Vittorio, Alfredo Reichlin, Michele Magno, Michele Pistillo, Pietro Carmeno, Angelo Rossi, ecc. periodicamente pronunciavano dei discorsi appassionati per organizzare sostenere le rivendicazioni delle classi lavoratrici in piazza Cecco d'Ascoli (oggi piazza Giovanni Paolo II).

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		14/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

2.2 **Indicazione ed Analisi dei Livelli di Tutela Paesaggistica**

Nel presente paragrafo sono analizzati gli strumenti di pianificazione paesaggistica e territoriale ed altri piani di riferimento vigenti del settore specifico recanti vincoli normativi relativi al territorio interessato dalle opere in progetto.

2.2.1 Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Regione Basilicata

Gli ambiti di tutela, governo ed uso del territorio all'interno della Regione Basilicata discendono dalla Legge Regionale n. 23 del 11/08/1999 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Basilicata n. 47 del 20/08/1999).

Tale Legge definisce le finalità della pianificazione territoriale e urbanistica regionale come "parte organica e sostanziale della programmazione regionale" perseguendo "obiettivi di sviluppo sostenibile nel governo unitario del territorio regionale". Gli oggetti della pianificazione territoriale e urbanistica sono individuati nei sistemi naturalistico, insediativo e relazionale.

L'art. 12bis della Legge stabilisce che "la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

Sulla base di quanto previsto dal Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione con tali Enti centrali il 14/09/2011, la Regione Basilicata, mediante il Centro Cartografico del Dipartimento Ambiente e Energia, ha dato avvio all'attività di redazione del Piano Paesaggistico Regionale mediante il censimento, riordino, catalogazione e georeferenziazione dei beni culturali e paesaggistici presenti sul territorio regionale. Il Piano Paesaggistico Regionale è tuttora in fase di redazione e non è dotato di Norme Tecniche di Attuazione.

Quanto realizzato fino ad oggi è reso disponibile attraverso apposito portale. Il sistema viene tenuto aggiornato in modo continuo, in base ai dati corrispondenti ai provvedimenti normativi via via approvati, l'ultimo dei quali è costituito dalla D.G.R. n.453 del 2/07/2020 "Approvazione

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	15/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

attività validate dal CTP nella seduta del 04 giugno 2020". I dati così diffusi costituiscono la base informativa per tutte le azioni di pianificazione, progettazione e valutazione che interessano l'intero territorio regionale della Basilicata.

Pertanto le attività di censimento e di georeferenziazione dei beni culturali e paesaggistici hanno permesso la realizzazione di un sistema costituito da:

- cartografia digitale in ambiente GIS, che fornisce su supporto cartografico la georeferenziazione e poligonazione dei beni oggetto di provvedimenti di vincolo;
- database "Beni", contenente le principali informazioni relative al singolo bene tutelato ed al relativo decreto;
- catalogo "Immagini", contenente le scansioni di tutti i provvedimenti di vincolo corredati della pertinente documentazione agli atti e delle schede identificative dei beni paesaggistici validate dalla Regione e dal MiBACT.

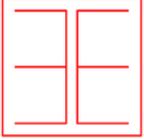
Si segnala che, in base a quanto reso noto con circolare informativa regionale del 05/06/2018 in applicazione dell'art.143 del D.Lgs.42/2004, è stata completata l'attività di ricognizione e delimitazione sulla Carta Tecnica Regionale degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice) ed è in fase di completamento l'attività relativa alle aree tutelate per legge (art. 142 del Codice, comma 1, lettere da a) a g)).

2.2.1.1 Rapporti con il progetto

L'elettrodotto in progetto ricade in Regione Basilicata nel tratto compreso tra i sostegni 1 e 14, per una lunghezza di circa 4,4 km.

L'analisi è stata svolta attraverso la consultazione della cartografia vettoriale in ambiente GIS, che fornisce su supporto cartografico la georeferenziazione dei beni vincolati.

Consultando il WebGis della Regione, del quale è riportato un estratto in Figura 2.2.1.1a, si rileva che nel tratto compreso tra i sostegni 9 e 11 la linea interferisce con aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., in particolare con i territori coperti da

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV “MELFI 380-VALLE” Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	16/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

foreste e da boschi oggetto di tutela ex art.142, c.1 let.g) corrispondenti a formazioni igrofile poste in corrispondenza di corsi d'acqua. Nel dettaglio si rileva la prima interferenza in prossimità del sostegno 9 con la formazione boschiva posta lungo il Vallone Camarda Vecchia e la seconda nelle vicinanze del sostegno 11 dove si individua una diramazione del suddetto Vallone lungo la quale si identifica un'ulteriore formazione igrofila. Si evidenzia che l'interferenza rilevata è esclusivamente di tipo aereo e che, dunque, tutti i sostegni saranno esterni alle aree boscate soggette a tutela.

Nei pressi della linea aerea, ma non direttamente intercettato, si rileva la presenza del Regio tratturello Foggia-Ordona-Lavello, vincolato ai sensi degli artt.10 e 13 D.Lgs 42/2004, ubicato ad una distanza di circa 220 m in direzione sud-est rispetto al sostegno 13 dell'elettrodotto in progetto.

Procedendo verso nord l'elettrodotto attraversa il Fiume Ofanto, soggetto a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1, lett.c)), nel tratto compreso tra i sostegni 14 e 15 esterni al vincolo.

Come già detto in introduzione allo stato attuale il PPR non è ancora dotato di Norme Tecniche di Attuazione da applicare a tali aree.

Data l'interferenza del nuovo elettrodotto AT 150 kV “Melfi 380-Valle” con aree soggette a vincolo paesaggistico sarà necessario richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.. a tal fine è stata redatta la Relazione Paesaggistica riportata in allegato al presente Studio di Impatto Ambientale.

2.2.2 Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta (PTPAV) – Regione Basilicata

Come detto al Paragrafo precedente il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Basilicata risulta ancora attualmente in fase di redazione.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		17/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Con le Leggi Regionali n. 3/1990 e n. 13/1992 la Regione si è però dotata di sette Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta (PTPAV), ai sensi della L. 431/1985 (Legge Galasso), che identificano elementi che concorrono alla definizione dei caratteri costitutivi del territorio.

I sette Piani Territoriali Paesistici sono:

- PTPAV Maratea – Trecchina – Rivello;
- PTPAV Gallipoli Cognato – piccole Dolomiti Lucane;
- PTPAV Laghi di Monticchio.
- PTPAV Metaponto;
- PTPAV del Pollino;
- PTPAV Sellata – Volturino – Madonna di Viggiano;
- PTPAV Massiccio del Sirino.

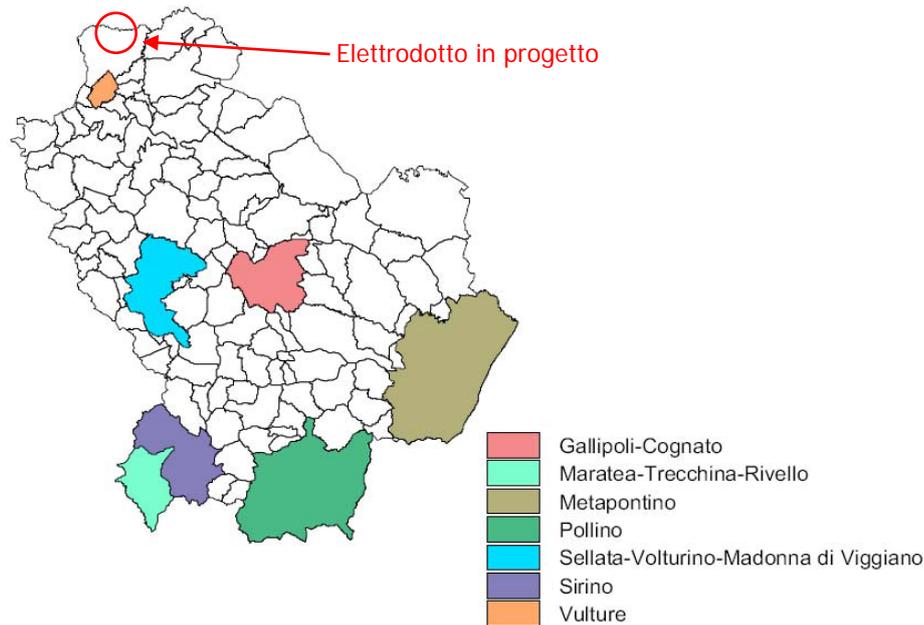


Figura 2.2.2a Individuazione Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta (PTPAV)

Il territorio del Comune di Melfi, dove si colloca parte dell'elettrodotto in progetto, è parzialmente interessato dal PTPAV "Laghi di Monticchio" approvato con Legge Regionale n. 3/1990.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		18/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Come visibile dalla Figura sopra riportata l'area soggetta al PTPAV comprende la zona dei laghi di Monticchio e le pendici boscate del Monte Vulture che si collocano nella porzione sud del territorio comunale al confine con i comuni di Rapolla e Rionero. L'area interessata dal passaggio dell'elettrodotto invece, si colloca nella porzione nord del territorio comunale, esternamente al PTPAV.

Per tale motivo non è stato effettuato alcun allineamento al PTPAV.

2.2.3 Piano Paesaggisti Regionale (PPTR) – Regione Puglia

Con Delibera n.176 del 16/02/2015, pubblicata sul BURP n.40 del 23/03/2015, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, in sostituzione del previgente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con D.G.R. n.1748 del 15/12/2000. Successivamente sono state pubblicate alcune delibere di aggiornamento e rettifica degli elaborati, l'ultima delle quali è la DGR n.1543 del 2/08/2019 pubblicata sul BURP n. 103 del 10/09/2019.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ha valenza di piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 20 del 7/10/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica".

Il PPTR ha come obiettivi la tutela, la valorizzazione, il recupero e la riqualificazione dei paesaggi. A ciò si associa la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	19/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi sia quelli eccezionali che quelli ordinari e degradati e, ai sensi del Codice, comprende:

- la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, la loro delimitazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso;
- la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurarne la conservazione e la valorizzazione;
- l'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art.134 del Codice dei Beni Culturali, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, a loro volta suddivisi in figure territoriali, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- l'individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice;
- l'individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;
- le linee-guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti;
- le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con gli altri piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.

Il PTPR è costituito dai seguenti elaborati:

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		20/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

1. Relazione Generale;
2. Norme Tecniche di Attuazione;
3. Atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico;
4. Scenario Strategico;
5. Schede degli Ambiti Paesaggistici;
6. Sistema delle Tutele: che comprende i Beni Paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici tutelati;
7. Rapporto Ambientale.

In particolare, il Sistema delle Tutele è articolato in tre Strutture, a loro volta suddivise in Componenti, ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- Struttura idrogeomorfologica:
 - o Componenti geomorfologiche;
 - o Componenti idrologiche;
- Struttura ecosistemica e ambientale:
 - o Componenti botanico-vegetazionali;
 - o Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;
- Struttura antropica e storico-culturale:
 - o Componenti culturali e insediative;
 - o Componenti dei valori percettivi.

Infine tutte le disposizioni normative del PPTR si articolano in:

- indirizzi: sono disposizioni che indicano gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire;
- direttive: sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione. Esse, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal PPTR;
- prescrizioni: sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		21/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

- vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale;
- misure di salvaguardia e utilizzazione: le misure di salvaguardia e utilizzazione, relative agli ulteriori contesti, sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto;
 - linee guida: sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme.

2.2.3.1 *Rapporti con il progetto*

L'elettrodotto in progetto ricade in Regione Puglia nel tratto compreso tra i sostegni 14 e 36, per una lunghezza di circa 7 km.

Di seguito sono analizzate le tavole che costituiscono il Sistema delle Tutele: in Figura 2.2.3.1a (1di3) sono riportati i tematismi delle "Componenti geomorfologiche" 6.1.1 e "Componenti idrologiche" 6.1.2; in Figura 2.2.3.1a (2di3) sono riportati i tematismi delle "Componenti botanico-vegetazionali" 6.2.1 e "Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" 6.2.2, mentre in Figura 2.2.3.1a (3di3) sono riportati i tematismi delle "Componenti culturali e insediative" 6.3.1 e "Componenti dei valori percettivi" 6.3.2.

La successiva Tabella 2.2.3.1a contiene l'indicazione delle interferenze tra le opere in progetto e gli elementi del Sistema delle Tutele, riportando sia i tratti di interferenza aerea (indicati con gli estremi dei sostegni tra i quali è compresa l'interferenza stessa), che le interferenze dirette, legate alla realizzazione dei sostegni (indicati con i loro numeri identificativi). Per comodità in Tabella è inoltre segnalato il comune di riferimento per l'interferenza citata.

Elemento	Art. tutela	Interferenza Aerea (tra i sostegni) Diretta (Sostegni n.)
6.1. Struttura idrogeomorfologica		



3E Ingegneria srl

**ELETTRODOTTO AT 150 KV
"MELFI 380-VALLE"
Relazione Paesaggistica**

Tekno Sigma

OGGETTO / SUBJECT

045.20.02.R02

00

Lug.21

22/72

TAG

REV

DATE

PAG / TOT

CLIENTE / CUSTOMER

6.1.1 Componenti geomorfologiche		
<i>Ulteriori contesti paesaggistici (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art. 134, comma 1, lett.c))</i>		
Versanti con pendenza > 20%	Art.53	Aerea (24-25)
6.1.1 Componenti idrologiche		
<i>Beni Paesaggistici (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art. 134, comma 1, lett.a) e b))</i>		
Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): "Fiume Ofanto"	Art.46	Aerea (13-16) Sostegni 14,15
<i>Ulteriori contesti paesaggistici (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art. 134, comma 1, lett.c))</i>		
Aree soggette a vincolo idrogeologico	si applicano solo indirizzi e direttive	Aerea (13-15 e 24-25) Sostegni 14
6.2 Struttura ecosistemica e ambientale		
6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali		
<i>Beni Paesaggistici (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art. 134, comma 1, lett.a) e b))</i>		
Boschi e macchie	Art.62	Aerea (14-15)
<i>Ulteriori contesti paesaggistici (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art. 134, comma 1, lett.c))</i>		
Formazioni arbustive in evoluzione naturale	Art.66	Aerea (17-18)
Aree di rispetto dei boschi	Art.63	Aerea (14-15)
6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		
<i>Beni Paesaggistici (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art. 134, comma 1, lett.a) e b))</i>		
Parchi e riserve naturali regionali: Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto	Art.71	Aerea (14-16, 23-25) Sostegni 15, 24
<i>Ulteriori contesti paesaggistici (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art. 134, comma 1, lett.c))</i>		
Siti di rilevanza naturalistica: "ZSC Valle Ofanto - Lago di Capaciotti"	Art.73	Aerea (14-19) Sostegni 15, 16, 17, 18
Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	Art.72	Aerea (13-16, 23-25) Sostegni 14 Aerea (25-26) Sostegni 25
6.3 Struttura antropica e storico-culturale		
6.3.1 Componenti culturali e insediative		
<i>Ulteriori contesti paesaggistici (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art. 134, comma 1, lett.c))</i>		
Testimonianze della Stratificazione Insediativa: "Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello"	Art. 81	Aerea (18-19)
Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: "Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello"	Art. 82	Aerea (18-19)
Testimonianze della Stratificazione Insediativa: "Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello"	Art. 81	Aerea (33-34)
Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: "Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello"	Art. 82	Aerea (33-34)
6.3.2 Componenti dei valori percettivi		
<i>Ulteriori contesti paesaggistici (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art. 134, comma 1, lett.c))</i>		

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		23/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Strade a valenza paesaggistica: "Lungo fiume Ofanto"	Art.88	Aerea (18-19)
--	--------	---------------

Tabella 2.2.3.1a Analisi del Sistema delle Tutele PPTR Regione Puglia rispetto all'intervento in progetto

Data l'interferenza del nuovo elettrodotto AT 150 kV "Melfi 380-Valle" con aree soggette a vincolo paesaggistico sarà necessario richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.. a tal fine è stata redatta la Relazione Paesaggistica riportata in allegato al presente Studio di Impatto Ambientale.

In aggiunta, dato l'interessamento del nuovo elettrodotto con l'area appartenente alla Rete Natura 2000 ZSC IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" in allegato al presente Studio di Impatto Ambientale è contenuto lo Studio di Incidenza Ambientale, cui si rimanda per dettagli.

Sono di seguito riportati gli estratti degli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione sopra citati (presentati con la medesima struttura organizzativa della tabella precedente) al fine di verificare puntualmente la compatibilità tra l'opera in progetto e le prescrizioni contenute nel PPTR.

A premessa della disamina puntuale è necessario citare l'art. 95 "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità" delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione."*

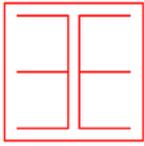
Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo elettrodotto AT 150 KV della lunghezza di circa 11 km (di cui 7 in Regione Puglia) e risulta inquadrabile come opera di pubblica utilità e pertanto realizzabile in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR sottoelencate. Il progetto inoltre è previsto in quanto il gestore della rete di

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		24/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

trasmissione nazionale ne ha perscritto la realizzazione ai fini della connessione alla RTN degli impianti di generazione da fonte rinnovabile previsti nell'area.

Pur se l'opera, per le caratteristiche di pubblica utilità che possiede, può avvalersi del regime di deroga alle norme del PPTR in relazione al succitato articolo 95, si è ritenuto opportuno analizzare la normativa relativa a quelle componenti direttamente interessate dai sostegni o attraversati in aereo laddove rilevante: infatti, considerando che gli elementi appartenenti "versanti con pendenza >20%", alle "Formazioni arbustive in evoluzione naturale", sono interferiti unicamente in aereo, si possono escludere possibili incidenza sulle componenti stesse.

Norme tecniche di attuazione	Rapporti con il progetto
<p>Art. 46 Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche": Non è ammissibile la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.</p>	<p>L'interferenza con la fascia di rispetto del Fiume Ofanto è stata minimizzata attraverso una attenta progettazione nell'ubicazione dei sostegni. A causa dell'ubicazione delle due Stazioni esistenti di partenza e di arrivo, ubicate in sponde diverse del Fiume Ofanto, è risultato impossibile evitare totalmente l'interferenza con tale vincolo. Cercando comunque di minimizzare l'interferenza l'attraversamento del Fiume sarà effettuato quanto più possibile perpendicolarmente allo stesso. Inoltre, il sostegno 15 (così come il 14, ubicato in Regione Basilicata) è stato posizionato esternamente alla fascia di vegetazione ripariale presente sulle sponde. Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art.95 le opere di pubblica utilità sono realizzabili anche in deroga alle prescrizioni previste dal PPTR per i beni paesaggistici.</p>
<p>art.43, comma 5, "Indirizzi per le componenti idrologiche": nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.</p>	<p>Il Vincolo Idrogeologico venne istituito e regolamentato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il R.D. n.1126/1926 e s.m.i.. Lo scopo principale del Vincolo idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico: non è preclusivo della possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio, ma mira alla tutela degli interessi pubblici e alla prevenzione del danno. Considerando l'esigua occupazione di suolo dell'unico sostegno interferente con tale vincolo e analisi effettuate nella Relazione geologica allegata al presente SIA, è possibile escludere qualsiasi aumento dell'instabilità dei suoli e conseguente aggravio del danno.</p>



3E Ingegneria srl

**ELETTRODOTTO AT 150 KV
"MELFI 380-VALLE"
Relazione Paesaggistica**

Tekno Sigma

OGGETTO / SUBJECT

045.20.02.R02

00

Lug.21

25/72

TAG

REV

DATE

PAG / TOT

CLIENTE / CUSTOMER

<p>art.62 "Prescrizioni per Boschi"; art.63 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi": in queste aree non è ammissibile la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p>	<p>Come emerso dalla Tabella 2.2.3.1a l'elettrodotto in progetto non interferisce direttamente con boschi e con la relativa area di rispetto. Tali elementi sono interferiti unicamente in aereo, tra i sostegni 14 e 15. Considerando che in questo tratto il franco minimo dei conduttori aerei è sempre superiore a 10 m non ci sarà alcuna interferenza tra l'elettrodotto e le formazioni arboree esistenti al di sotto, che hanno altezze generalmente inferiori. Eventuali tagli potrebbero rendersi necessari per motivi di sicurezza qualora la vegetazione dovesse raggiungere altezze superiori al franco minimo sopra citato. Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art.95 le opere di pubblica utilità sono realizzabili anche in deroga alle prescrizioni previste dal PPTR per i beni paesaggistici.</p>
<p>art.71 Prescrizioni per i Parchi e le Riserve; art.72 Misure di salvaguardia e utilizzazione per l'Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali: 1. La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano. 3. Nei parchi e nelle riserve non sono comunque ammissibili piani, progetti e interventi che comportano: a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia; a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale; a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario</p>	<p>In relazione al comma 1 dell'articolo in esame si rimanda alla specifica trattazione della normativa specifica del Parco del Fiume Ofanto, trattata al §2.2.4. Come già detto in allineamento alla fascia di rispetto del corso d'acqua, l'attraversamento del Fiume Ofanto da parte dell'elettrodotto in progetto è risultata inevitabile in quanto le stazioni di partenza e di arrivo sono ubicate in sponde diverse del Fiume. La progettazione del tracciato ha tenuto conto della presenza del Parco cercando, per quanto possibile, di minimizzare l'interferenza dell'attraversamento, effettuandolo perpendicolarmente allo stesso. Inoltre si fa presente che il sostegno 15 (così come il 14, ubicato in Regione Basilicata) è stato posizionato esternamente alla vegetazione ripariale presente sulle sponde, mentre il sostegno 24 è posizionato più al margine possibile rispetto al confine del Parco.</p>
<p>art.73 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i siti di rilevanza naturalistica: 1. La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti. 4. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e in particolare, quelli che comportano: a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia; a3) nuove attività estrattive e ampliamenti; a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale; a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario</p>	<p>In relazione al comma 1 dell'articolo in esame si rimanda alla specifica trattazione degli obiettivi di conservazione per i siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia, trattata al §2.4.5.</p>
<p>art.81 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa art.82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative: si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di</p>	<p>Si fa presente che l'opera in progetto interferisce unicamente in aereo con le aree citate nella colonna a fianco relative al tracciato dei tratturi e relativa fascia di rispetto. A riguardo si fa presente che il progetto non prevede alcun intervento che possa alterare la riconoscibilità degli stessi, né alcuna variazione di</p>

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	26/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

<p>qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica.</p>	<p>tracciato o mutamento delle condizioni attuali dei tracciati storici.</p> <p>In merito agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso di cui all'art. 37 si rimanda a quanto esposto nel seguito della presente tabella.</p>
<p>art.88 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi: In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano: a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali; a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;</p>	<p>Relativamente agli obiettivi di qualità citati all'art.88 non si ravvedono criticità rispetto al progetto in esame, in quanto il progetto non interferisce con i coni visuali né sarà tale da occludere le visuali panoramiche percepite dalla strada a valenza paesaggistica.</p> <p>In merito agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso di cui all'art. 37 si rimanda a quanto esposto nel seguito della presente tabella.</p>

Tabella 2.2.3.1b Estratto NTA del PPTR e rapporti con il progetto

L'art.37 citato in Tabella rimanda agli obiettivi di qualità e normativa d'uso contenuta nell'Elaborato 5, Sezione C delle Schede d'Ambito del PTPR. Il progetto in esame ricade nell'ambito 4 – Ofanto.

Le direttive che possono avere una inerenza con la tipologia di progetto in esame sono di seguito elencate:

- Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:
 - o garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;
- Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:
 - o contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi evitando trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;
 - o migliorare la qualità ambientale del territorio assicurando la salvaguardia del sistema ambientale del Fiume Ofanto e dei suoi affluenti al fine di preservare e implementare la

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		27/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

sua funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne

- Struttura e componenti antropiche e storico – culturali:
 - o riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
 - o salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata impedendo le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

La valutazione dei possibili impatti dell'opera in progetto sulle componenti ambientali quali ambiente idrico superficiale e sotterraneo, suolo e sottosuolo, vegetazione e flora e paesaggio è stata effettuata ai Paragrafi 4.5.1.-7 nei quali sono state identificate anche le misure di mitigazione previste per limitare i potenziali impatti.

Parte integrante del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è anche la Rete Ecologica Regionale (RER) organizzata mediante due elaborati cartografici:

- la carta della Rete per la biodiversità (REB), strumento alla base delle politiche di settore in materia a cui fornisce un quadro di area vasta interpretativo delle principali connessioni ecologiche;
- lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD), strumento che governa le relazioni tra gli ecosistemi e gli aspetti collegati di carattere più specificamente paesaggistico e territoriale.

Il PTPR non contiene una normativa specifica per la REB e REP-SD.

Dall'analisi della Carta della Rete per la biodiversità (REB) emergono i seguenti elementi interferiti: Connessioni ecologiche: connessioni fluviali-naturali e Naturalità: boschi e macchie. Dall'analisi dello Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente si rileva come il tracciato

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		28/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

attraversa: connessioni ecologiche su vie d'acqua permanenti o temporanee e buffer dei Siti di Rete Natura 2000.

Gli elementi sopra identificati coincidono con gli elementi cartografati all'interno del Sistema delle Tutele all'interno della Struttura ecosistemica e ambientale, la cui verifica normativa è sopra riportata.

2.2.4 Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto

Il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (EUAP1195) è stato istituito con Legge Regionale n.37 del 14/12/2007, pubblicata sul BURP n.181 del 19/12/2007 e successivamente ripermetrato con Legge Regionale n.07 del 16/06/2009, pubblicata sul BURP n.44 del 20/03/2009. Il parco ricade nel territorio dei Comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli.

Il parco è stato istituito con le seguenti finalità:

- conservare e recuperare gli equilibri ecologici, nonché le biocenosi;
- ripristinare e rinaturalizzare gli ambienti e il paesaggio fluviale, le zone umide e gli ambienti costieri e ripariali, incrementandone la superficie e migliorandone la funzionalità ecologica;
- ridurre i fenomeni di frammentazione degli habitat e promuovere interventi tesi a ricostruire corridoi e reti ecologiche;
- monitorare l'inquinamento e lo stato degli indicatori biologici degli ecosistemi fluviali, umidi, costieri e boschivi;
- assicurare la conservazione della lontra;
- recuperare e salvaguardare le funzionalità generali del sistema idrologico;
- mettere in atto interventi tesi a contrastare il fenomeno di arretramento della foce del fiume e della linea di costa;
- promuovere l'utilizzo sostenibile della risorsa idrica;
- promuovere attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica;
- promuovere un modello di sviluppo ecosostenibile;

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		29/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

- promuovere e incentivare in agricoltura l'adozione di tecniche colturali a basso impatto ambientale e biologiche;
- tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, naturale, archeologico, storico-architettonico diffuso;
- incrementare la copertura arborea-arbustiva ripariale e dei versanti del bacino idrografico autoctona;
- valorizzare le aree ripariali del fiume;
- allestire infrastrutture e incentivare iniziative per la mobilità lenta;
- promuovere attività culturali e per il tempo libero;
- promuovere azioni di sensibilizzazione delle comunità locali e degli operatori verso azioni di conservazione e gestione del patrimonio naturale e culturale.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n.998 del 28/05/2013, la gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale è stata affidata alla Provincia di Barletta Andria Trani che ha dettato gli atti di indirizzo per la redazione degli strumenti di tutela (Piano territoriale del Parco) con Deliberazione del Presidente n.41 del 29/10/2018. Allo stato attuale tali strumenti risultano ancora in fase di redazione e pertanto le norme generali di tutela e salvaguardia del territorio sono elencate all'art.5 della legge di istituzione del Parco.

Fino all'approvazione del Piano Territoriale, il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto è suddiviso in due zone: la zona 1, di rilevante interesse naturalistico, nella quale è considerato prevalente l'interesse di protezione ambientale e la zona 2, di interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, in cui all'interesse della protezione ambientale si affianca quello della promozione di un modello di sostenibilità e di riduzione degli eventuali impatti delle attività presenti.

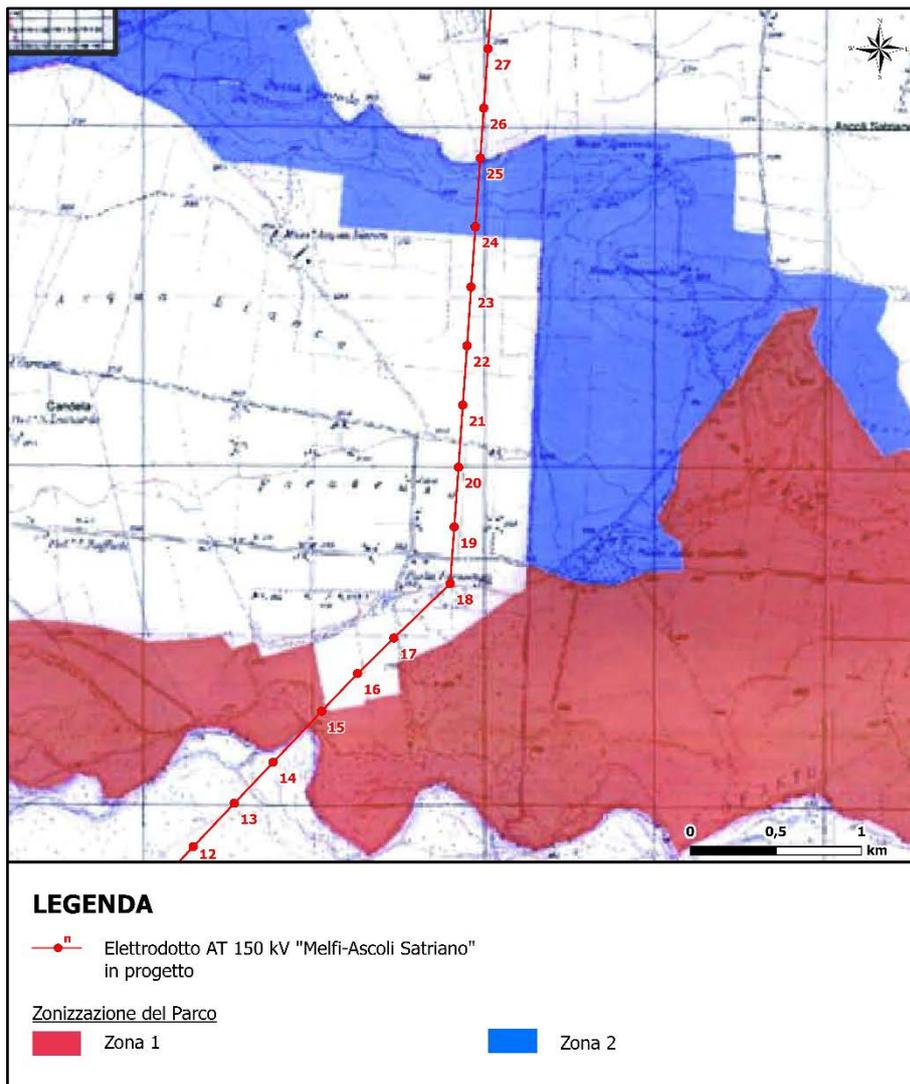
2.2.4.1 Rapporto con il progetto

Il progetto in esame si colloca all'interno dell'area del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto in due distinti tratti, tra i sostegni 14 e 16 per circa 180 m, interferendo direttamente con il sostegno 15 e tra i sostegni 23 e 25 per circa 450 m, interferendo direttamente con il sostegno

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		30/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

24, come già precedentemente evidenziato nella ricognizione del Sistema delle Tutele del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia (si veda Figura 2.2.3.1 (2di3)).

Sulla base della cartografia allegata alla Legge Regionale n.07 del 16/06/2009, di cui si riporta un estratto in Figura 2.2.4.1a, si rileva che l'elettrodotto in progetto ricade in zona 1 nel tratto di interferenza tra 14-16 ed in zona 2 nel tratto compreso tra i sostegni 23-25. Come visibile dalla figura il tracciato dell'elettrodotto è stato scelto in modo da attraversare l'area Parco in due tratti in cui l'estensione dello stesso è ridotta, cercando per quanto possibile di attraversarlo perpendicolarmente, in modo da interessarlo il meno possibile.



 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		31/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Figura 2.2.4.1a Estratto zonizzazione Parco Ofanto

Ai sensi dell'art.5 della L.R. n.37/2007 "sull'intero territorio del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto sono vietate le attività e le opere che possano compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat". Successivamente l'articolo cita una serie di interventi vietati tra i quali non è citata la tipologia di intervento in analisi.

Si fa presente che l'interferenza esercitata dall'opera in progetto nell'area protetta è principalmente di natura aerea legata al passaggio dell'elettrodotto. Le uniche interferenze a livello del suolo sono riconducibili alla presenza dei sostegni 15 e 24 che si collocano all'interno dell'area protetta con una impronta a terra minima (circa 5x5 m). Tali sostegni interessano direttamente superfici agricole a comunità di infestanti (Stellarietea), a basso valore conservazionistico.

2.2.5 Piano Strutturale Provinciale (PSP) – Provincia di Potenza

Il Piano Strutturale Provinciale (PSP) è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.56 del 27/11/2013.

Il Piano Strutturale Provinciale è l'atto di pianificazione con il quale la Provincia esercita, ai sensi della L. 142/90, nel governo del territorio un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale, determinando indirizzi generali di assetto del territorio provinciale intesi anche ad integrare le condizioni di lavoro e di mobilità dei cittadini nei vari cicli di vita, e ad organizzare sul territorio le attrezzature ed i servizi garantendone accessibilità e fruibilità.

Gli obiettivi del PSP si conformano al principio dello sviluppo sostenibile nel governo unitario del territorio provinciale. Gli obiettivi del PSP si distinguono in:

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		32/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

- obiettivi strategici generali, rispondenti alla visione generale di sviluppo che il piano formula per l'intero territorio provinciale;
- obiettivi specifici di secondo e terzo livello riferiti ai singoli sistemi tematici.

Il PSP è costituito da:

- il quadro conoscitivo dei Sistemi Naturalistico Ambientale, Insediativo e Relazionale, desunto dalla CRS e dettagliato in riferimento al territorio provinciale;
- l'individuazione delle linee strategiche di evoluzione di tali Sistemi, con definizione delle Armature Urbane essenziali e dei Regimi d'Uso previsionali generali;

contiene:

- la definizione del quadro conoscitivo complessivo e articolato di ogni tipologia ricorrente di rischio territoriale;
- gli indirizzi e le direttive per perseguire gli obiettivi economici, spaziali e temporali dello sviluppo della comunità provinciale nello scenario definito dalla programmazione e pianificazione regionale;
- le azioni e gli interventi necessari per ottimizzare la funzionalità del sistema della mobilità sul territorio;
- le azioni necessarie per perseguire gli obiettivi energetici provinciali;
- gli indirizzi e le raccomandazioni per rendere omogenee su scala provinciale le regolamentazioni e le programmazioni territoriali di scala comunale,
- gli indirizzi e le raccomandazioni per la mitigazione e/o l'adattamento ai rischi interessanti il territorio provinciale nonché gli obiettivi e le azioni di protezione civile che la provincia intende conseguire;

e individua:

- i territori in cui promuovere forme di co-pianificazione locale o piani strutturali intercomunali per la tutela di interessi che coinvolgono più comuni, favorendo adeguate forme di perequazione o compensazione territoriale;
- gli ambiti territoriali nei quali promuovere forme di co-pianificazione tra province per la tutela di particolari interessi trans-provinciali.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	33/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
			CLIENTE / CUSTOMER	

2.2.5.1 *Rapporti con il progetto*

La Tavola 26 "Schema di Rete Ecologica Provinciale ed ambiti di paesaggio", di cui si riporta un estratto in Figura 2.2.5.1a, suddivide il territorio regionale in 8 ambiti di paesaggio. L'elettrodotto si colloca nel primo tratto in uscita dalla SE "Melfi" nell'ambito A "Il complesso vulcanico del Vulture" e per la restante parte all'interno dell'ambito C "La collina e i terrazzi del Bradano". Sempre dalla stessa tavola emerge che l'area in cui è prevista la realizzazione dell'elettrodotto è qualificata prevalentemente come area di miglioramento ambientale a priorità media. Nelle vicinanze dell'area industriale San Nicola di Melfi, il tracciato dell'elettrodotto attraversa tra i sostegni 11 e 12 un'area di elevata qualità ambientale, in corrispondenza della diramazione del Vallone Camarda Vecchia. Infine, in prossimità del confine regionale si individua inoltre un corridoio fluviale, in corrispondenza del Fiume Ofanto, individuata anche come direttrice di connessione montana e collinare principale.

L'art. 44, comma 3, punto 3.5 delle NTA del piano definisce le aree di miglioramento ambientale come aree in cui bisogna intervenire sopperendo a lacune strutturali che potrebbero compromettere la funzionalità della rete suddividendole in tre tipologie in base alle priorità e le politiche da intraprendere. Le aree a priorità media, come quella in cui si colloca l'intervento, sono aree agricole in cui devono essere realizzati piccoli interventi finalizzati al mantenimento della diversità e connettività delle specie. Il tipo di intervento in esame si configura come un intervento lineare il cui sviluppo è principalmente aereo con un limitato impatto al suolo in corrispondenza dei sostegni. Il passaggio dell'elettrodotto non comprometterà l'utilizzazione agricola del territorio, dal momento che al di sotto dei conduttori aerei sarà mantenuta l'attuale conduzione agricola.

Le aree ad elevata qualità ambientale, incluse nei nodi secondari e definiti all'art.44 comma 3, punto 3.2 delle NTA, come aree, terrestri o acquatiche non protette, caratterizzate da un'elevata qualità ambientale, data dalla persistenza forestale di almeno cinquant'anni e dalla rarità di specie presenti. Anche in questo caso è presente esclusivamente un'interferenza di tipo aereo che non incide direttamente sul patrimonio forestale, che sarà libero di crescere al di sotto del franco minimo raggiunto dai cavidotti aerei, di circa 10 m.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	34/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

I corridoi ecologici sono definiti sempre all'art. 44, comma 3, punto 3.4 delle NTA come elementi che permettono la connessione fra gli habitat principali o le aree sparse di maggior valore, hanno lo scopo di mantenere e favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni faunistiche, al fine di limitare al minimo il processo di isolamento. In particolare, il corridoio rappresentato dal fiume Ofanto attraversato dal progetto è indicato come:

- corridoio fluviali: fasce di rispetto di 250 m dall'alveo fluviale, interessate dalla connettività di specie floro-faunistiche acquatiche e terrestri;
- direttrici di connessione montane e collinari: fasce di connettività potenziale delle differenti specie floro-faunistiche terrestri.

Il tipo di interferenza tra l'opera in progetto e il corridoio risulta minima e di natura principalmente aerea: per una analisi completa si rimanda al paragrafo 4.5.4 in cui è contenuta la stima degli impatti sulla componente flora fauna ed ecosistemi.

La Tavola 32 "Sistema delle aree protette e dei vincoli territoriali", riportata in Figura 2.2.5.1b, conferma quanto già emerso dall'analisi dei vincoli del PPR di cui al §2.2.1.1. Si evidenzia che l'elettrodotto attraversa un'area individuata come insediamento produttivo corrispondente all'area industriale esistente per il quale non si individuano indicazioni rilevanti all'interno delle NTA. In prossimità del confine regionale si evidenzia la presenza della fascia di rispetto fluviale del Fiume Ofanto, soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., la cui perimetrazione risulta più ampia rispetto a quella del PPR. Il PSP non contiene una normativa propria in merito alle aree soggette a tutela paesaggistica riconoscendo all'art.38 "le aree tutelate dalle normative relative ai beni culturali ed ambientali".

Data l'interferenza del nuovo elettrodotto AT 150 kV "Melfi 380-Valle" con aree soggette a vincolo paesaggistico sarà necessario richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Ls.42/2004 e s.m.i.. a tal fine è stata redatta la Relazione Paesaggistica riportata in allegato al presente Studio di Impatto Ambientale.

Dall'analisi della "Carta delle Fragilità e dei Rischi Naturali ed Antropici" (Tavola 33 del PSP riportata in Figura 2.2.5.1c) si evince che il percorso dell'elettrodotto attraversa alcune Fasce di pertinenza fluviale e dal sostegno 10 fino al raggiungimento del confine regionale attraversa

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV “MELFI 380-VALLE” Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	35/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

un'area allagabile per rottura di invaso per la quale il PSP non prevede alcuna norma specifica. Per dettagli circa tali tematiche si rimanda alla specifica pianificazione settoriale (§2.4.3 e 2.4.4)

Infine, dalla Tavola 34 “Regimi di intervento”, riportata in Figura 2.2.5.1d, si possono individuare due diversi regimi di intervento attraversati dall'elettrodotto in progetto:

- Regime della Conservazione C3: conservazione finalizzata alla tutela dei caratteri di valore naturalistico-ambientale e alla valorizzazione perseguibile attraverso eventuali interventi di trasformazione e nuovo impianto nel rispetto del regime vincolistico;
- Regime del nuovo impianto N1: possibilità di realizzare interventi di nuovo impianto nel rispetto dei caratteri costruttivi del contesto, prevedendo la rimozione di eventuali condizioni di degrado.

Il tracciato dell'elettrodotto attraversa prevalentemente zone N11 e pertanto risulta compatibile con quanto definito dal piano. Gli attraversamenti, di modesta entità, in aree C3 non risultano in contraddizione con il regime vincolistico esistente in quanto la tipologia di opera si caratterizza per un forte sviluppo aereo con una modesta impronta a terra non comportando significativo consumo di suolo.

Appare infine utile evidenziare l'art.62 “Elettrodotti” delle NTA che afferma che “Il PSP favorirà il perseguimento dell'obiettivo di razionalizzare la rete di trasporto dell'energia elettrica dell'intero territorio provinciale, rendendo minimo l'impatto ambientale, sanitario e sulla sicurezza territoriale”. Si ricorda che il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto aereo di connessione tra la Stazione Elettrica esistente “Melfi 380” e la Stazione Elettrica esistente “Valle” favorendo il dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e aumentando il grado di sicurezza dell'intera rete.

2.2.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Foggia

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Foggia è stato approvato in via definitiva con D.C.P. n. 84 del 21/12/2009.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		36/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Ai sensi della L.R. n. 20 del 7/10/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica", i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del nuovo PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore. Il PTCP non ha ancora provveduto all'adeguamento dei propri contenuti alla disciplina regionale, per cui rimane allineato alla pianificazione paesaggistica previgente del PUTT/P oggi sostituito dal PPTR.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia è l'atto di programmazione generale del territorio provinciale. Definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali.

Il Piano persegue le seguenti finalità:

- tutelare e valorizzare il territorio rurale, le risorse naturali, il paesaggio e il sistema insediativo d'antica e consolidata formazione;
- contrastare il consumo di suolo;
- difendere il suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti;
- promuovere le attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio;
- potenziare e interconnettere la rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e il sistema della mobilità;
- coordinare e indirizzare gli strumenti urbanistici comunali.

Il piano si compone della Relazione, delle Norme Tecniche, delle Tavole e del Quadro Conoscitivo. In appendice alle norme tecniche sono allegate le schede relative agli Ambiti Paesaggistici, le schede relative ai Piani Operativi Integrati (POI) e l'elenco fenomeni franosi progetto IFFI.

I Piani Operativi Integrati (POI) rappresentano gli strumenti di attuazione del PTCP e sono finalizzati alla realizzazione di interventi sul territorio che richiedono progettazioni interdisciplinari e l'azione coordinata della Provincia.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		37/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Il piano è costituito da 118 fogli, articolati secondo il seguente schema di tavole:

- Tavola A1 - Tutela dell'integrità fisica del territorio
- Tavola A2 - Vulnerabilità degli acquiferi
- Tavola B1 - Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice naturale
- Tavola B2 - Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice antropica
- Tavola B2A - Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice antropica
- Tavola C - Assetto territoriale
- Tavola S1 - Sistema delle qualità
- Tavola S2 - Sistema insediativo e della mobilità

Il piano recepisce ed integra le disposizioni dei Piani stralcio di assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino della Puglia nelle tavole A1 e A2. Per l'analisi di tale strumento si rimanda direttamente ai Paragrafi 2.4.3 e 2.4.4.

2.2.6.1 Rapporti con il progetto

Le Tavole B1 e B2 del piano recepiscono gli elementi individuati dal PUTT/P specificando e integrando elementi ricognitivi e interpretativi al fine di coordinare gli strumenti urbanistici comunali. Vengono inoltre individuati inoltre ulteriori elementi paesaggistici di natura naturale ed antropica ai fini della corretta gestione del territorio e della tutela del paesaggio e dell'ambiente disciplinando gli usi e le trasformazioni ammissibili.

Dall'analisi del Foglio 26, relativo all'area oggetto di intervento, della Tavola B1 "Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice naturale", riportata in Figura 2.2.6.1a, si rileva come l'opera in progetto si collochi per la quasi totalità all'interno di un territorio destinato ad aree agricole.

L'art. II.51 delle NTA prevede che gli strumenti urbanistici comunali concorrano alla tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio agrario e, a tal fine, assicurino la corretta localizzazione, progettazione e realizzazione delle infrastrutture, sulla base di alcuni criteri indicati. Il progetto non si pone in contrasto con le disposizioni di tale articolo.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	38/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

Si individuano ulteriori interferenze dell'opera con gli elementi individuati dalla Tavola B1, in particolare:

- in aereo tra i sostegni 14 e 15 con corsi d'acqua principali (Fiume Ofanto);
- in aereo tra i sostegni 14 e 15 con boschi e arbusteti;
- dal confine regionale al sostegno 23 (escluso): aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici;
- in aereo tra i sostegni 24 e 25 con praterie sfalciabili;

Le disposizioni delle NTA per ciascuna delle interferenze sopra citate sono riportate a seguire.

L'art.II.42 contiene la tutela dei corsi d'acqua e delle aree annesse ai corsi d'acqua, riprendendo quanto stabilito dal previgente PUTT/P. L'articolo prevede indicazioni per la pianificazione comunale e, dunque, non direttamente applicabili al progetto in esame. L'art.II.56 dispone che fermo restando quanto stabilito dal precedente art. II.42, gli strumenti urbanistici comunali assicurano che in queste aree la localizzazione di nuove opere, edificazioni, impianti tecnologici, corridoi infrastrutturali avvenga in posizione marginale, o comunque in modo da assicurare la massima distanza dal corso d'acqua. Si fa presente che la scelta di localizzazione dei sostegni della nuova linea ha cercato, per quanto possibile, di evitare le fasce di pertinenza dei corsi d'acqua e di ubicarsi il più lontano possibile dai corsi d'acqua stessi.

L'art.II.28 contiene la tutela dei boschi e degli arbusteti, i quali sono sottoposti al regime di conservazione e di valorizzazione dell'assetto attuale, nonché al recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Ad ogni modo si ribadisce che tale interferenza sarà unicamente in aereo e che la vegetazione, al di sotto del franco minimo di circa 10 m, avrà comunque la possibilità di crescere, senza necessità di taglio (saranno possibili tagli per motivi di sicurezza laddove la vegetazione dovesse raggiungere il franco minimo stabilito).

Anche in merito alle aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici l'art. II.45 la tutela viene demandata agli strumenti urbanistici comunali. A riguardo si fa presente

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	39/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

che trattandosi di interferenza unicamente di tipo aereo, non si ravvisano possibili interferenze tra l'area ripariale evidenziata e l'opera in progetto.

Relativamente alle praterie sfalciabili, di cui alla quarta interferenza precedentemente elencata sono normate, trattandosi in questo caso di interferenza esclusivamente aerea si ritiene che l'opera in progetto non sia tale da compromettere la funzionalità ecologica dell'area.

La tutela dell'identità culturale del territorio di matrice antropica viene rappresentata dal PTCP alla Tavola B2 e normata al titolo IV delle NTA. L'analisi carta, di cui un estratto è riportato in Figura 2.2.6.1b, mostra che l'elettrodotto interferisce tra i sostegni 14-17, 19-21 e 32-36 e direttamente con i sostegni 16,17,19,20,33,34,35 con insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalla riforma agraria ed in aereo tra i sostegni 17-18 e 33-34 con la rete dei tratturi, relativamente al Tratturello Foggia-Ortona-Lavello ed al Tratturello Foggia-Ascoli-Lavello.

La tutela degli insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalla riforma agraria è normata all'art. 11.65 delle NTA del Piano, secondo cui le trasformazioni fisiche e le utilizzazioni compatibili sono stabilite dagli strumenti urbanistici comunali, a cui si rimanda per dettagli. Si anticipa che dalle analisi dei piani comunali non sono emerse criticità relativamente a questo aspetto.

La rete dei tratturi di rilevante interesse storico e testimoniale è disciplinata dagli strumenti urbanistici comunali nel rispetto dei criteri di cui all'art. 11.66 delle NTA del PTCP, quali la conservazione della memoria dei tracciati, in particolare all'interno del territorio urbano, la conservazione nell'assetto storico dei tratti che insistono nel territorio rurale, attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, evitando di apportare consistenti alterazioni dei siti; e la destinazione prioritaria a verde pubblico, viabilità lenta pedonale e ciclabile dei tratti che insistono nel territorio urbano, ove riconoscibili.

Il progetto non si pone in contrasto con i criteri sopra indicati in quanto l'interferenza individuata è esclusivamente aereo.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		40/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Dall'analisi della Tavola C "Assetto territoriale" emerge che l'opera ricade unicamente nel "contesto rurale" definita come "produttivo". Fra gli interventi ritenuti ammissibili in queste aree dal PTCP, figurano unicamente interventi afferenti alla sfera agricola. La possibilità di realizzare opere come quella in progetto va comunque verificata tramite apposito studio di impatto sul sistema botanicovegetazionale: per dettagli si veda quanto emerso dalla stima degli impatti sulla componente Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi.

Il Piano, nella Tavola S1 "Sistema delle Qualità", individua aree già riportate nelle precedenti tavole e, quindi, non si procede all'analisi.

La verifica dei Piani Operativi Integrati (POI), riportati in Tavola S2, non ha rilevato interventi coordinati a livello provinciale ricadenti nell'area di progetto.

2.3 Pianificazione locale

2.3.1 Piano Regolatore Generale (PRG) e Regolamento Urbanistico (RU) – Comune di Melfi

Il comune di Melfi è dotato di un Piano Regolatore Generale, approvato con D.P.G.R. n.113 del 11 Febbraio 1992 attualmente vigente. Allo stato attuale risulta inoltre adottato il nuovo Regolamento Urbanistico, come da Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 04/02/2020, in attuazione alla L.R. 23/99.

Si provvederà pertanto all'analisi di entrambi i piani al fine di verificare l'eventuale presenza di disposizioni contenute nel Regolamento Urbanistico adottato che dovranno essere rispettate in ottemperanza alle misure di salvaguardia.

Il PRG vigente risulta composto solamente dalle tavole di zonizzazione del territorio urbanizzato accompagnate dal Regolamento Edilizio e dalle Norme Tecniche di Attuazione.

Il nuovo RU "norma il sistema insediativo esistente ovvero in modo esplicito l'Area Urbana (AU) mentre per le zone agricole contigue all'A.U., ovvero le zone periurbane, e per quelle extra

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		41/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

urbane, il R.U. può consentire, sempre nell'ambito dell'uso agricolo, interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente o nuova edificazione" (premessa alle NTA del RU).

2.3.1.1 *Rapporti con il progetto*

L'area oggetto di analisi si individua nella Tavola di Zonizzazione 3.a del vigente PRG di cui si riporta un estratto in Figura 2.3.1.1a.

Dall'analisi emerge che il tracciato si sviluppa completamente in aree non edificate, zonizzate dal PRG come zona agricola E. Il corrispondente articolo 35 delle NTA disciplina tale area come destinata ad attività produttive agricole. Le ulteriori norme dell'articolo si riferiscono esclusivamente alle regole da seguire per tali attività e pertanto non si applicabili all'opera in progetto. Allo stato attuale l'area oggetto di analisi risulta compresa all'interno dell'area industriale di San Nicola sottoposta a Piano Particolareggiato del Consorzio ASI.

Relativamente al nuovo Regolamento Urbanistico adottato la Tavola 6 "Vincoli e aree soggette a tutela" non evidenzia ulteriori aree rispetto a quelle già cartografate a livello regionale e provinciale. Le aree evidenziate, come espresso dall'art. 78 delle NTA, rappresentano solamente una mera ricognizione e non presentano "carattere di prescrittività, né di esaustività".

La Tavola 15 "Regimi urbanistici" disciplina il territorio comunale esclusivamente per le aree urbanizzate. Pertanto, ai fini dell'analisi dell'opera in progetto, si evidenzia esclusivamente l'attraversamento dell'area industriale di San Nicola che viene ricondotta alla disciplina del consorzio analizzata al paragrafo seguente.

Si può pertanto concludere che non vi siano significative prescrizioni ostative per il progetto in esame nel PRG vigente e non sono state individuate ulteriori norme nel nuovo RU che si applichino in regime di salvaguardia.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		42/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

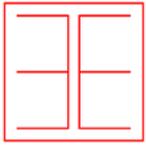
2.3.2 Piano Particolareggiato del Consorzio ASI della Provincia di Potenza

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza, operativo sin dal 1961, gestisce nove aree industriali dislocate su tutto il territorio provinciale: Balvano, Baragiano, Isca Pantanelle, Potenza, San Nicola di Melfi, Senise, Tito, Viggiano e Vitalba.

Il Consorzio è dotato di un Regolamento, approvato dall'Assemblea dei Soci con delibera n.2 del 16/02/2004, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n.16 del 16/03/2004. Inoltre la Regione Basilicata, con D.C.R. n.586 del 12/05/1997 ha approvato il Piano Particolareggiato dell'agglomerato Industriale di San Nicola di Melfi, composto dalle norme tecniche di attuazione e dalla relativa cartografia di zonizzazione.

2.3.2.1 *Rapporti con il progetto*

Nella Figura 2.3.2.1a si riporta un estratto della Tavola 4b "Planimetria generale di progetto – zonizzazione" del Piano Particolareggiato del Consorzio ASI. Come visibile, i confini dell'agglomerato soggetto al Piano Particolareggiato e, dunque, ricadente nel Consorzio ASI, sono difformi, e più ampi, rispetto a quanto rappresentato nella cartografia del PRG.



3E Ingegneria srl

**ELETTRODOTTO AT 150 KV
"MELFI 380-VALLE"
Relazione Paesaggistica**

Tekno Sigma

OGGETTO / SUBJECT

045.20.02.R02

00

Lug.21

43/72

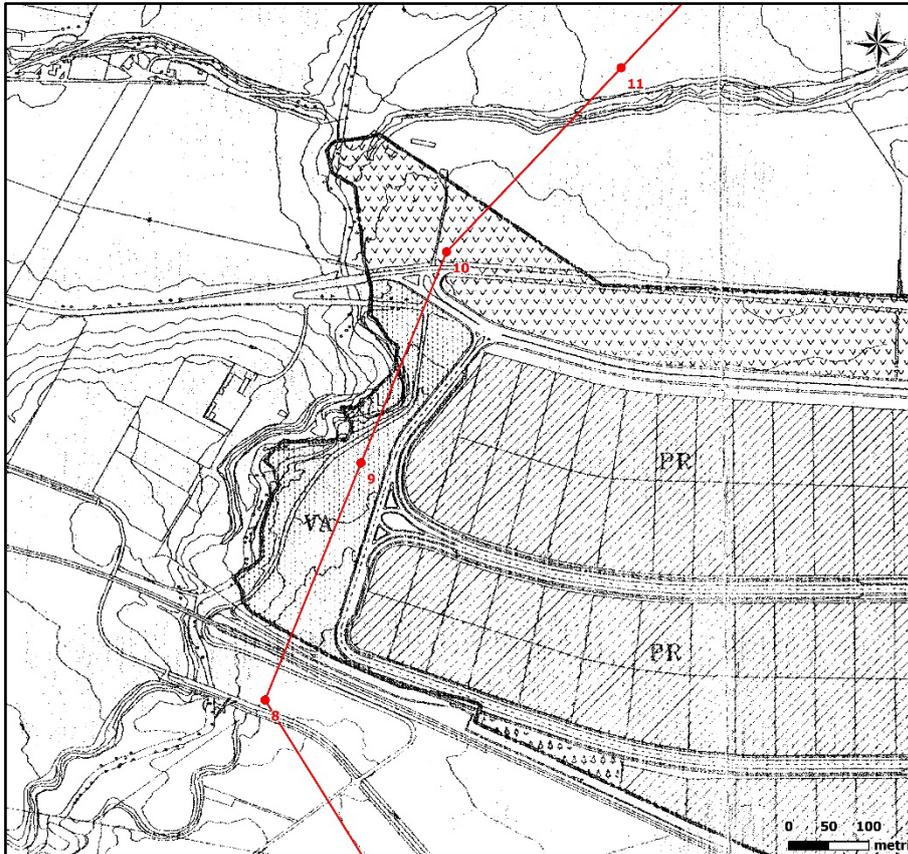
TAG

REV

DATE

PAG / TOT

CLIENTE / CUSTOMER



LEGENDA

—ⁿ Elettrodotto AT 150 kV "Melfi-Ascoli Satriano"
in progetto

Zonizzazione PP ASI

VAR Verde agricolo di rispetto

VA Verde attrezzato

□ Limite agglomerato industriale
S. Nicola di Melfi

Figura 2.3.2.1a Estratto Tavola 4b "Planimetria generale di progetto – zonizzazione" del Piano Particolareggiato del Consorzio ASI

Come visibile il progetto in esame si colloca all'estremità ovest dell'area industriale e intercetta:

- in aereo tra i sostegni 8-10 e direttamente con il sostegno 9 "VA verde attrezzato";
- in aereo tra i sostegni 9-11 e direttamente con il sostegno 10 "VAR verde agricolo di rispetto".

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		44/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Per queste zone le NTA non dettano prescrizioni ostantive alla realizzazione del progetto in esame.

2.3.3 Programma di Fabbricazione (PdF) – Comune di Candela

Il Comune di Candela è dotato di Programma di Fabbricazione approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 114 del 22/01/1976.

Il Programma di Fabbricazione del Comune di Candela contiene la zonizzazione del territorio comunale, che, oltre al centro abitato di Candela, individua un'area di sviluppo industriale a nord-nord-est del centro abitato. La restante parte del territorio comunale è da considerarsi classificata come zona agricola (H).

Il Comune di Candela non ha ancora provveduto all'allineamento della pianificazione comunale al nuovo PPTR; ad oggi, il PdF risulta allineato al previgente PUTT/P e contiene l'individuazione cartografica derivante dal vecchio piano. Pertanto, per l'individuazione cartografica e relativa normativa in merito a vincoli sovraordinati, si rimanda al PPTR, analizzato al precedente Paragrafo 2.2.1.1.

2.3.3.1 *Rapporti con il progetto*

Le Tavole del Piano di Fabbricazione, come detto, procedono alla zonizzazione esclusivamente delle aree edificate riconducendo tutto il restante territorio comunale alla destinazione agricola.

Il progetto in esame si colloca all'estremità est del territorio comunale, in prossimità del confine con il Comune di Ascoli Satriano esternamente all'ambito edificato di Candela e ricade pertanto in area agricola (H). Il Regolamento Edilizio del PdF presenta esclusivamente indicazioni di carattere urbanistico relativo agli indici per i nuovi insediamenti e pertanto non risultano limitazioni per l'opera in progetto.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		45/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

2.3.4 Piano Comunale dei Tratturi (PCT) – Comune di Candela

Il Comune di Candela ha predisposto, ai sensi dell'art.2 comma 3 della L.R. n.29 del 23/12/2003, il Piano Comunale dei Tratturi.

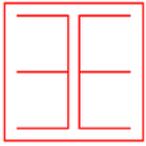
Il Piano ha come obiettivo l'emanazione di una regolamentazione minima per la salvaguardia e l'accessibilità della totalità dei percorsi armentizi ricadenti nel territorio di Candela. Il PCT, dunque, perimetra le aree direttamente vincolate e definisce gli indirizzi di salvaguardia.

2.3.4.1 *Rapporti con il progetto*

Come già emerso dall'analisi del PTPR l'elettrodotto attraversa il Regio tratturello Foggia - Ortona – Lavello.

La prima parte del tratturello coincide con il tracciato della S.P. n. 91, una seconda parte coincide con il tracciato di una strada vicinale, mentre nella parte finale coincide una parte di territorio riportato in catasto in proprietà private in parte utilizzato come territorio agricolo produttivo ed in altra parte come territorio agricolo non produttivo e risulta individuato dalle tavole 3 e 3bis del PCT.

La Tavola 3 del PCT, di cui si riporta un estratto per l'area di interesse in Figura 2.3.4.1a, in particolare identifica il percorso del tratturello e le aree annesse che ricadono sotto la norma del piano. L'interferenza dell'opera con il bene tutelato si attua nella prima parte del tratturo, mediante attraversamento aereo al di sopra del tracciato oggi trasformato in strada provinciale.



3E Ingegneria srl

**ELETTRODOTTO AT 150 KV
"MELFI 380-VALLE"
Relazione Paesaggistica**

Tekno Sigma

OGGETTO / SUBJECT

045.20.02.R02

00

Lug.21

46/72

TAG

REV

DATE

PAG / TOT

CLIENTE / CUSTOMER

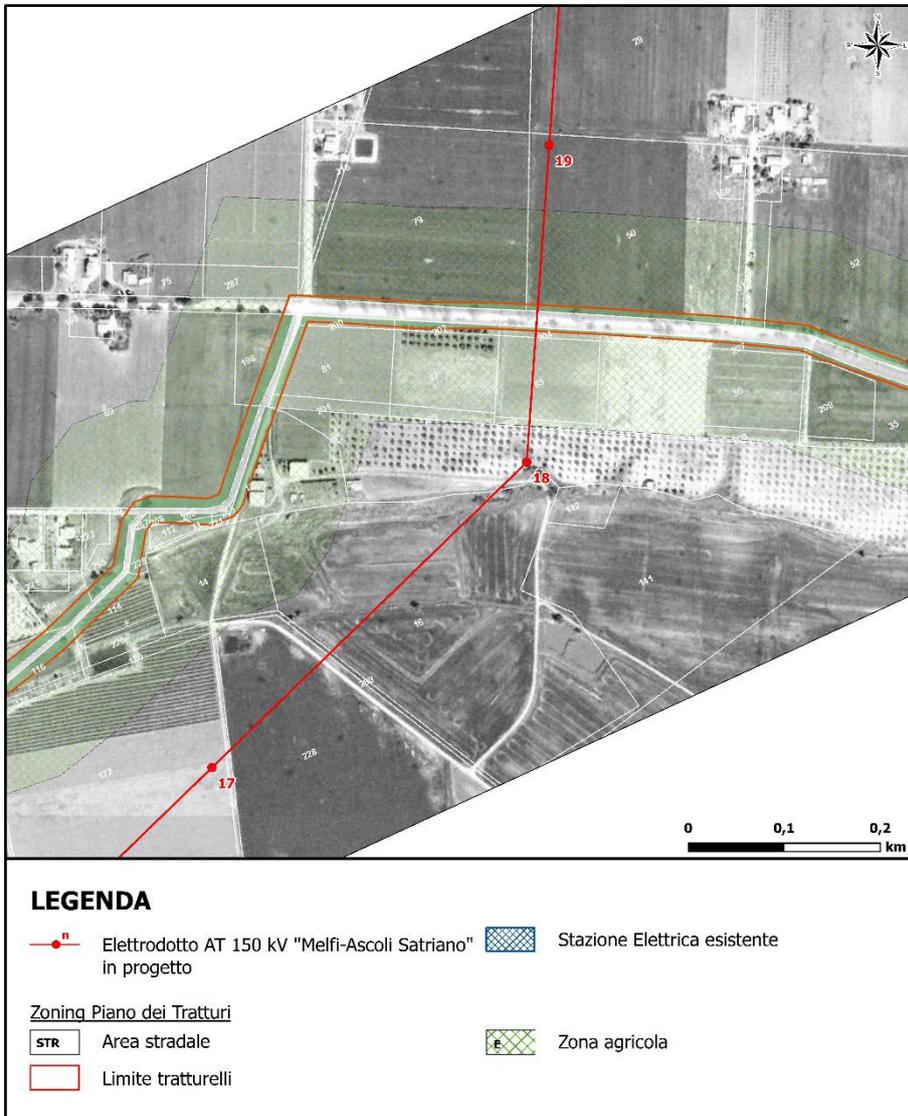


Figura 2.3.4.1a Estratto Tavola 3 - PCT

Il piano identifica il tratto stradale come zona omogenea di intervento STR e viene considerata priva di interesse archeologico e pertanto libera da tutele specifiche. La fascia annessa oggetto di intervento ricade in zona E agricola. Come già detto l'opera in progetto interferisce il bene tutelato esclusivamente in via aerea senza incidere direttamente a livello del percorso. Inoltre, come evidenziato anche dallo stesso Piano Comunale dei Tratturi, il bene storico, in questo tratto, risulta attualmente convertito a strada carrabile e pertanto non presenta interesse archeologico.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		47/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Non si ravvisano dunque criticità in relazione all'interferenza citata.

2.3.5 Piano Urbanistico Generale (PUG) – Comune di Ascoli Satriano

Il Comune di Ascoli Satriano è dotato di Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato con delibera di Consiglio Comunale n.33 del 29/05/2008. Il PUG risulta adeguato con PPTR con delibera n.35 del 02/03/2017.

2.3.5.1 Rapporti con il progetto

Il territorio del Comune di Ascoli Satriano risulta zonizzato esclusivamente per le aree urbane. Le aree esterne ai centri urbani costituiscono zone per attività agricole "E". Poiché l'elettrodotto in progetto è esterno ad aree urbane, interessa solo zone agricole E, per le quali le NTA ammette la realizzazione di infrastrutture di trasporto dell'energia.

Il PUG del Comune di Ascoli Satriano, adeguandosi al vigente PPTR, presenta una ricognizione completa sui beni tutelati così come previsti dal Piano Paesaggistico. Di seguito sono presentate le tavole che contengono elementi aggiuntivi rispetto a quelli già evidenziati nel PPTR.

In Figura 2.3.5.1a si riporta un estratto della Tavola B-1 b "Struttura Idro-geo-morfologica". Come visibile il progetto interessa "aree soggette a vincolo idrogeologico" in aereo e direttamente con il sostegno 25, "versanti con pendenze > 20%" con il sostegno 30 e 31, e "marane" con il sostegno 30. Relativamente alle aree soggette a vincolo idrogeologico rimanda a regolamenti specifici (R.D. 30/12/1923 n. 3267, D. Lgs 18/5/2001 n. 227, R.R. 9/2015) che non contengono prescrizioni ostative alla realizzazione della tipologia di progetto in esame. Relativamente ai versanti le norme del PUG rimandano alla normativa del PPTR.

In aggiunta il Comune identifica all'interno del sistema delle componenti geomorfologiche, la tutela delle Marane individuate come formazioni idrogeomorfologica caratteristiche del territorio ascolano e inserita ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs 42/2004. Per tale componente le NTA del PUG stabiliscono che *"si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37"*

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	48/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

delle NTA del PPTR" e che "compromettano i caratteri naturali, morfologici e storicoculturali del contesto paesaggistico e che interrompano la continuità delle marane o ne compromettano la loro visibilità, fruibilità e accessibilità". Il progetto in esame, oltre ad essere allineato agli obiettivi di qualità di cui all'art.37 delle NTA del PPTR, trattandosi di un elettrodotto aereo, con un ridotto ingombro al suolo ed uno sviluppo lineare, sarà tale da non compromettere i caratteri delle marane né di alterarne la loro visibilità, fruibilità e accessibilità.

Relativamente alla Tavola B.3.3.b "Struttura Antropica e Storico-Culturale: Componenti dei valori percettivi", di cui si riporta un estratto in Figura 2.3.5.1b, l'opera in progetto si trova per la totalità all'interno di zone per attività agricole che includono le aree rurali esterne al centro urbano e sono destinate in prevalenza all'agricoltura ed alla forestazione. La norma di riferimento è l'art.4.02/adeq e al comma 2 riporta tra le attività ammesse all'interno di tali aree "le infrastrutture tecnologiche come le reti di telecomunicazione, di trasporto, di energia": per tale motivo il progetto in esame è allineato alle NTA in adeguamento al PPTR. Inoltre la Tavola mostra che l'elettrodotto attraversa aree con esposizione visuale a media visibilità e attraversa in aereo tra i sostegni 33 e 34 una strada a valenza paesaggistica e relativa fascia di rispetto, corrispondente alla Strada Provinciale S.P. n.89, senza tuttavia interferirvi direttamente con i sostegni. In relazione alle componenti percettive le norme del PUG indicano la non ammissibilità di progetti in grado di apportare modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici e delle aree comprese nei coni visuali e la modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e di belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce. Si fa presente che l'elettrodotto non interessa punti di vista e/o belvederi ed è totalmente esterno al "Cono visuale del fulcro visivi lo del Castello". Relativamente alla strada a valenza paesaggistica, il tracciato della linea la attraversa perpendicolarmente, evitano tratti in affiancamenti che comporterebbero una maggior incidenza visiva. In aggiunta nei pressi della strada è presente la Stazione Elettrica esistente "Ascoli Satriano", a cui l'elettrodotto in progetto è collegata. Per dettagli circa l'indecenza visiva si rimanda alla Relazione Paesaggistica contenuta in allegato al presente SIA.

Infine, vengono individuati su apposito elaborato, Tavola B.3.5.b, i poderi della riforma agraria.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		49/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Dall'estratto riportato in Figura 2.3.5.1c si evidenzia l'interferenza tra i poteri della riforma agraria e l'opera in progetto nel tratto aereo compreso tra i sostegni 33-35 e direttamente con il sostegno 34. Le NTA prescrivono che *"i progetti o piani di trasformazione fondiaria all'interno delle aree agricole interessate dagli insediamenti della Riforma devono tendere a conservare la riconoscibilità della geometria regolare delle quotizzazioni del mosaico della Riforma agraria"*. Data la tipologia di intervento in progetto si ritiene che la realizzazione dell'elettrodotto non comporti una compromissione dei caratteri di geometria del territorio.

2.4 Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ed altre aree protette

La Rete Natura 2000 costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna. Tale Rete è formata da un insieme di aree, che si distinguono come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate dagli Stati membri in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d'interesse europeo.

I siti della Rete Natura 2000 sono regolamentati dalla Direttiva Europea 79/409/CEE (e successive modifiche), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e dalla Direttiva Europea 92/43/CEE (e successive modifiche), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche. La direttiva 92/43/CEE (direttiva "Habitat") è stata recepita dallo stato italiano con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Per la conservazione delle numerose specie di uccelli soggetti a tutela, in accordo con la Direttiva "Uccelli" n. 409/79, sono state inoltre individuate alcune aree che identificano i luoghi strategicamente importanti per lo sviluppo e la tutela delle popolazioni di uccelli che vi risiedono stanzialmente o stagionalmente, denominate aree IBA (Important Birds Areas).

Con Legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" le aree naturali protette sono classificate come Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali e Interregionali, Riserve Naturali.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		50/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Attualmente è in vigore il 6° aggiornamento (VI EUAP, Elenco Ufficiale delle Aree Protette), approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/05/2010.

Per quanto riguarda la normativa regionale, la Legge Regionale n.28 del 28/06/1994 pubblicata sul B.U.R. Basilicata n. 31 del 4 luglio 1994, ed integrata con la legge regionale Legge Regionale 29 gennaio 2010, n. 4), individua, classifica e istituisce i parchi regionali naturali e le riserve naturali. Infine, in Regione Puglia, è vigente la L.R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia".

2.4.1 Rapporti con il progetto

L'inquadramento delle opere in progetto nel contesto delle aree naturali protette è mostrato nella Figura 2.4.1a.

L'elettrodotto in progetto interessa direttamente due Aree Protette, entrambe situate in Puglia:

- ZSC IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti": per un tratto di circa 1,4 km, tra sostegni 14-19 e direttamente con i sostegni 15,16,17,18;
- Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto: per un tratto complessivo di circa 0,7 km tra sostegni 14-16 e 23-26 e direttamente con i sostegni 15 e 24.

Per la ZSC in esame gli obiettivi di conservazione sono i seguenti:

- mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3150 e 3280 e delle specie di Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi di interesse comunitario;
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220 e 62A0 e delle specie di Rettili di interesse comunitario;
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;
- incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (92A0);

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		51/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

- contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.

Il progetto non si pone in contrasto con le misure di conservazione previste per la ZSC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti".

In merito alla normativa del Parco Natura Regionale si veda quanto contenuto al §2.2.4.

2.5 Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio

Nel presente paragrafo viene stimata la sensibilità paesaggistica dell'Area di Studio, applicando la metodologia di valutazione di seguito descritta.

2.5.1 Metodologia di Valutazione

La metodologia proposta prevede che la sensibilità e le caratteristiche di un paesaggio vengano valutate in base a tre componenti:

- *Componente Morfologico Strutturale*, in considerazione dell'appartenenza dell'area a "sistemi" che strutturano l'organizzazione del territorio. La stima della sensibilità paesaggistica di questa componente viene effettuata elaborando ed aggregando i valori intrinseci e specifici dei seguenti aspetti paesaggistici elementari: Morfologia, Naturalità, Tutela, Valori Storico Testimoniali;
- *Componente Vedutistica*, in considerazione della fruizione percettiva del paesaggio, ovvero di valori panoramici e di relazioni visive rilevanti. Per tale componente, di tipo antropico, l'elemento caratterizzante è la Panoramicità;
- *Componente Simbolica*, in riferimento al valore simbolico del paesaggio, per come è percepito dalle comunità locali e sovralocali. L'elemento caratterizzante di questa componente è la Singolarità Paesaggistica.

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Chiavi di Lettura
Morfologico Strutturale	Morfologia	Partecipazione a sistemi paesistici di interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		52/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

	Naturalità	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse naturalistico (presenza di reti ecologiche o aree di rilevanza ambientale)
	Tutela	Grado di tutela e quantità di vincoli paesaggistici e culturali presenti
	Valori Storico Testimoniali	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse storico – insediativo Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale
Vedutistica	Panoramicità	Percepibilità da un ampio ambito territoriale/inclusione in vedute panoramiche
Simbolica	Singularità Paesaggistica	Rarità degli elementi paesaggistici Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche, di elevata notorietà (richiamo turistico)

Tabella 2.5.1a Sintesi degli Elementi Considerati per la Valutazione della Sensibilità Paesaggistica

La valutazione viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Sensibilità paesaggistica molto bassa;
- Sensibilità paesaggistica bassa;
- Sensibilità paesaggistica media;
- Sensibilità paesaggistica alta;
- Sensibilità paesaggistica molto alta.

2.5.1.1 *Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Unità Paesaggistica Individuata*

Nella seguente tabella è riportata la descrizione e la stima dei valori paesaggistici riscontrati secondo gli elementi di valutazione sopra descritti.

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Descrizione	Valore
Morfologico Strutturale	Morfologia	L'unità paesaggistica è caratterizzata da un paesaggio prevalentemente pianeggiante con un salto di quota sul versante pugliese del fiume Ofanto. La morfologia di fondovalle è caratterizzata dal corso sinuoso del fiume Ofanto, che costituisce un importante elemento di connotazione paesaggistica dei luoghi. L'ambito paesaggistico considerato prevalentemente esterno ai principali elementi morfologici presenti nell'area, come il fiume Ofanto, che tuttavia viene attraversato dall'elettrodotto.	Medio
	Naturalità	L'unità paesaggistica presenta una matrice ambientale caratterizzata dall'uso prevalente del suolo di tipo	Medio

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		53/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

		agricolo, con prevalenza nell'area studiata di seminativi e seminativi arborati. Sono tuttavia consistenti le aree boscate di natura lineare lungo i corsi d'acqua principali e minori, in particolare a ridosso del fiume Ofanto.	
	Tutela	Nell'unità paesaggistica si riscontra esclusivamente la presenza di vincoli paesaggistici ope legis apposti a corsi d'acqua e boschi attraversati dal tracciato dei nuovi elettrodotti. Il confine tra le Regioni Puglia e Basilicata è definito dal fiume Ofanto	Medio
	Valori Storico Testimoniali	Nell'unità paesaggistica non si riscontra la presenza di elementi di interesse storico testimoniale. L'area di studio si sviluppa infatti su un tracciato libero da tali vincoli. L'unico vincolo presente in prossimità dell'area risulta essere l'antica città di Ascoli Satriano, ma non è in alcun modo compreso nel progetto.	Molto Basso
Vedutistica	Panoramicità	Il carattere pianeggiante del territorio permette la visione di ampie parti del paesaggio caratterizzate da una buona profondità. Quindi la posizione dell'area di studio esclude la presenza di belvedere e punti panoramici qualificati.	Basso
Simbolica	Singolarità Paesaggistica	L'unità paesaggistica presenta come unico elemento di singolarità il fiume Ofanto. Il resto dell'area studiata è esterna a vincoli.	Medio

Tabella 2.5.1.1a Valutazione della Sensibilità Paesaggistica dell'Unità Paesaggistica "Valle dell'Ofanto"

2.5.1.2 Sintesi della Sensibilità Paesaggistica

Nella seguente tabella è riportata la sintesi della valutazione operata nel precedente paragrafo

Unità Paesaggistica	Componenti		
	Morfologico Strutturale	Vedutistica	Simbolica
Valle dell'Ofanto	<i>Medio</i>	<i>Basso</i>	<i>Medio</i>

Tabella 2.5.1.2a Valutazione della Sensibilità Paesaggistica dell'Unità Paesaggistica Individuata

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		54/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

3 DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

3.1 Caratteristiche tecniche dell'elettrodotto

3.1.1 Criteri di Scelta del Tracciato dell'Elettrodotto

Il tracciato dei nuovi elettrodotti, ciascuno realizzato in semplice terna a 150 kV, è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico ed archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- permettere il regolare esercizio e manutenzione dell'elettrodotto.

Inoltre, in linea con il dettato dell'art. 4 del DPCM 08-07-2003 di cui alla Legge. n. 36 del 22/02/2001, il tracciato è stato eseguito tenendo conto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T per quanto riguarda l'esposizione al campo induzione magnetica dei ricettori sensibili.

3.1.2 Descrizione dei Tracciati

L'elettrodotto è in semplice terna. I Comuni interessati sono Melfi, in Provincia di Potenza, Candela e Ascoli Satriano, in provincia di Foggia.

La linea si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 11 km, coinvolgendo prevalentemente zone agricole e collinari.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		55/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

In particolare essa ha origine dallo stallo esistente a 150 kV della stazione di Melfi 380 e, lasciato il sedime della stazione, devia decisamente verso nord-nord-ovest, in modo da aggirare l'area industriale di San Nicola di Melfi che si estende poco distante dalla stazione di partenza. Superata la zona industriale, la linea piega verso nord-est fino ad attraversare il Fiume Ofanto, entrando così nel territorio della Regione Puglia.

Da qui , poco prima di incrociare la SP n. 91, cambia direzione , orientandosi vero nord, e dopo circa 4km piega verso nord-est, fino a raggiungere lo stallo della stazione esistente "Valle".

La linea sarà costituita da 34 nuovi sostegni, oltre ai due portali presenti nelle rispettive stazioni.

3.1.3 Caratteristiche Tecniche delle Linee

3.1.3.1 *Caratteristiche Elettriche*

Le caratteristiche elettriche degli elettrodotti descritti ai precedenti Paragrafi sono riportate nella seguente tabella.

Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	150 kV
Corrente massima in servizio normale (CEI 11-60)	870 A

Tabella 3.1.3.1a *Caratteristiche Elettriche*

La portata in corrente in servizio normale del conduttore sarà conforme a quanto prescritto dalla norma CEI 11-60, per elettrodotti a 150 kV in zona A.

3.1.3.2 *Capacità di Trasporto*

La capacità di trasporto dell'elettrodotto è funzione lineare della corrente di fase. Il conduttore nelle terne a 150 kV corrisponde al "conduttore standard" preso in considerazione dalla Norma CEI 11-60, nella quale sono definite anche le portate nei periodi caldo e freddo, e risultano pari a 620 A e 870 A rispettivamente.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		56/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Il progetto degli elettrodotti in oggetto è stato sviluppato nell'osservanza delle distanze di rispetto previste dalle Norme vigenti, sopra richiamate, pertanto le portate in corrente da considerare sono le stesse indicate nella Norma CEI 11-60.

3.1.3.3 *Caratteristiche dei Sostegni degli Elettrodotti*

È prevista l'installazione complessiva di n. 34 sostegni, aventi le caratteristiche sotto riportate.

I sostegni a semplice terna avranno le fasi disposte a triangolo (*Figura 3.1.3.3a*).

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		58/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota, alla verniciatura del terzo superiore dei sostegni e all'installazione delle sfere di segnalazione sulle corde di guardia.

I sostegni saranno provvisti di difese parasalita.

Ciascun sostegno si può considerare composto dai piedi, dalla base, da un tronco e dalla testa, della quale fanno parte le mensole. Ad esse sono applicati gli armamenti (cioè l'insieme di elementi che consente di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso) che possono essere di sospensione o di amarro. Vi sono infine i cimini, atti a sorreggere le corde di guardia.

I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi.

L'elettrodotto AT di connessione tra la stazione elettrica di trasformazione 380/150 kV di Melfi e la stazione elettrica di Valle è realizzato utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, diversi tra loro (a seconda delle sollecitazioni meccaniche per le quali sono progettati) e disponibili in varie altezze (H), denominate "altezze utili" (di norma variabili da 15 a 42 m ma che, eccezionalmente, possono raggiungere il valore di 48 m).

La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati.

3.1.3.4 Conduttori e Corde di Guardia

Le linee degli elettrodotti saranno equipaggiate con conduttore in corda di alluminio-acciaio, della sezione complessiva di 585,30 mm² composta da n. 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da n. 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,50 mm.

I conduttori avranno un'altezza da terra non inferiore a 8,5 m (arrotondamento per eccesso di quella minima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 16/01/1991).

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		59/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

L'elettrodotto sarà equipaggiato con una corda di guardia in acciaio, avente un diametro di 11,5 mm e costituita 19 fili di acciaio di sezione pari a 78,94 mm². In alternativa, sarà possibile utilizzare una fune di guardia equipaggiata con fibre ottiche.

3.1.3.5 *Fondazioni*

Ciascun sostegno è dotato di quattro piedi e delle relative fondazioni.

Ciascun piedino di fondazione è composto di tre parti:

- a) un blocco di calcestruzzo armato costituito da una base, che appoggia sul fondo dello scavo, formata da una serie di platee (parallelepipedi a pianta quadrata) sovrapposte; detta base è simmetrica rispetto al proprio asse verticale;
- b) un colonnino a sezione circolare, inclinato secondo la pendenza del montante del sostegno;
- c) un "moncone" annegato nel calcestruzzo al momento del getto, collegato al montante del "piede" del sostegno. Il moncone è costituito da un angolare, completo di squadrette di ritenuta, che si collega con il montante del piede del sostegno mediante un giunto a sovrapposizione. I monconi sono raggruppati in tipi, caratterizzati dalla dimensione dell'angolare, ciascuno articolato in un certo numero di lunghezze.

A seconda delle caratteristiche geologiche delle aree interessate dall'infissione dei sostegni e dei rilievi geotecnici specifici che saranno svolti in sito nell'ambito della progettazione esecutiva, saranno utilizzate fondazioni delle seguenti tipologie:

- fondazioni, normalizzate TERNA, in calcestruzzo armato a piedini separati, a plinto con riseghe di base: saranno infissi su terreni normali (sabbie ghiaiose, argilla asciutta compatta, terreno vegetale consistente);
- fondazioni speciali, profonde, del tipo "palo trivellato" gettato in opera: sono adatte per sostegni infissi in prossimità dell'alveo di fiumi o torrenti;
- fondazioni speciali, profonde, del tipo "micropalo": sono adatte per i sostegni infissi su roccia degradata e/o ghiaioni;

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		60/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

- fondazioni speciali, su tiranti: sono adatte per i sostegni infissi su roccia degradata e/o ghiaioni.

3.1.3.6 *Isolamento*

L'isolamento dell'elettrodotto, previsto per una tensione massima di esercizio di 150 kV, sarà realizzato con isolatori a cappa e perno in vetro temprato, con carico di rottura di 70, 120 e 160 kN, connessi tra loro a formare catene di almeno 9 elementi negli amarrì nelle sospensioni. Le catene di sospensione saranno del tipo a I (semplici o doppie per ciascuno dei rami).

Le caratteristiche degli isolatori rispondono a quanto previsto dalle norme CEI.

3.1.3.7 *Tempi di Realizzazione*

Il programma dei lavori per la realizzazione degli elettrodotti è stimato in circa 12-16 mesi.

In ogni caso, saranno intraprese tutte le azioni volte ad anticipare il più possibile il completamento delle opere e la conseguente messa in servizio.

3.1.4 Fase di Cantiere

3.1.4.1 *Modalità di Organizzazione del Cantiere*

La realizzazione degli elettrodotti è suddivisibile in quattro fasi principali:

- la prima operazione consiste nella realizzazione dell'accesso alle piazzole per le attività di trasporto e loro predisposizione per l'edificazione dei sostegni;
- la seconda nella costruzione delle fondazioni (esecuzione degli scavi, montaggio delle basi dei sostegni, posizionamento delle armature, getto del calcestruzzo e reinterro);
- la terza operazione prevede il montaggio della parte superiore dei sostegni;
- la quarta prevede la messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.

Preventivamente, vengono definiti i servizi di cantiere, costituiti essenzialmente da un deposito di cantiere per il ricevimento e lo smistamento dei materiali ed attrezzature e dagli uffici di direzione e sorveglianza annessi.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		61/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Il programma dei lavori prevede, in linea di massima, che le attività di costruzione abbiano una durata di circa 30 mesi.

Il cantiere base, che sarà ubicato in un'area idonea (industriale, dismessa o di risulta), impiegherà un numero di persone da un minimo di 3-4 ad un massimo di ca. 24 durante la fase di tesatura e di stendimento del conduttore, ed occuperà le seguenti aree:

- circa 5.000 m² per piazzali, deposito materiali e carpenterie;
- un eventuale capannone della superficie di circa 200 m² per lo stoccaggio di conduttori, terminali cavo, corsetterie, ecc.;
- altri spazi coperti per circa 20 m², per la sistemazione di uffici, servizi igienici, ecc.

La costruzione dell'opera sarà organizzata per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni.

In ogni piazzola è prevedibile un'attività continuativa di 20 giorni, che, tenendo conto dei tempi di stagionatura dei getti di calcestruzzo, salgono a 50 giorni complessivi. Le aree interessate dai lavori sono molto contenute, circa 200 m² a sostegno.

Per il rifornimento dei materiali di costruzione e per l'accesso dei mezzi alle piazzole si utilizzerà la viabilità esistente ed in limitati casi si realizzeranno brevi raccordi temporanei, evitando per il possibile tagli di vegetazione.

A fine attività tali raccordi saranno demoliti e verranno ripristinate le condizioni preesistenti, prevedendo, se necessario, il rimboschimento delle suddette aree.

Il cantiere impiegherà orientativamente, nelle varie fasi di attività, i seguenti mezzi:

- autogrù per il montaggio dei sostegni;
- un escavatore;

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		62/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

- un autocarro da trasporto;
- battipalo;
- un'autobetoniera;
- un'attrezzatura di tesatura, costituita da un argano e da un freno;
- carrucole per lo stendimento dei conduttori e delle corde di guardia.

3.1.4.2 *Montaggio dei Sostegni*

Predisposti gli accessi alle piazzole di realizzazione dei sostegni, si procederà alla pulizia del terreno ed allo scavo delle fondazioni, che saranno in generale del tipo a plinto a pianta quadrata.

Eseguito lo scavo, si procede con l'inserimento dell'armatura dentro lo stesso ed al getto del calcestruzzo a partire dal fondo dello scavo stesso.

Si esegue quindi il rinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo. Il materiale di risulta, mediamente meno del 10% di quello scavato, può essere utilizzato in loco per la successiva sistemazione del sito, mentre il calcestruzzo di demolizione sarà trasportato direttamente a discarica e smaltito secondo i disposti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Successivamente, si procede al montaggio dei sostegni, ove possibile sollevando con una gru elementi premontati a terra a tronchi, a fiancate o anche ad aste sciolte.

Infine, ove richiesto, si procede alla verniciatura dei sostegni per la segnalazione di ostacolo al volo aereo e/o a scopo mimetico.

In complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.

3.1.4.3 *Posa e Tesatura dei Conduttori*

La posa in opera dei conduttori e delle corde di guardia è realizzata con il metodo della tesatura frenata che, mantenendo i conduttori sempre sollevati dal terreno, evita il taglio della vegetazione.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		63/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Agli estremi della tratta vengono posti, da una parte l'argano, per la trazione, con le bobine per il recupero delle cordine e delle traenti, dall'altra il freno, per la reazione, e le bobine delle cordine, delle traenti e dei conduttori.

Montati sui sostegni gli armamenti con le carrucole, per ogni fase e per le corde di guardia si stendono le cordine.

Collegando la parte terminale della cordina alla prima traente in acciaio e la testa all'argano, si procede al suo recupero e, contemporaneamente, allo stendimento della traente. L'operazione viene ripetuta per una seconda traente di diametro maggiore a cui viene attaccato il conduttore.

Le corde di guardia invece sono collegate direttamente alla prima traente. Ultimata questa fase di stendimento, si procede alla regolazione dell'altezza dei conduttori sul terreno e sulle opere attraversate, mediante il controllo delle frecce e delle tensioni dei conduttori.

Infine si mettono in morsetto i conduttori, si eseguono gli amarri. Queste ultime operazioni vengono eseguite da personale specializzato con l'ausilio di idonee attrezzature.

3.1.5 Messa Fuori Servizio a Fine Vita

La durata della vita tecnica di un elettrodotto, data la continua ed efficiente manutenzione alla quale è sottoposto, risulta essere ben superiore alla sua vita economica.

Le attività prevedibili per la demolizione di un elettrodotto comportano il recupero dei conduttori, lo smontaggio dei tralicci e la demolizione dei plinti di fondazione. Si tratta di azioni che comportano interferenze ambientali comunque modeste in quanto, anche se richiedono l'utilizzo di macchinari talvolta rumorosi e che determinano polverosità, la durata è estremamente limitata, dell'ordine di un paio di giorni per ogni sostegno.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		64/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Normalmente viene attuata la demolizione dei plinti in calcestruzzo fino alla profondità di 1 m, il riporto di terreno e l'inerbimento delle aree di scavo, pochi metri quadrati per ogni sostegno. Tutti i materiali di risulta vengono rimossi e ricoverati in depositi a cura del Proponente, avviati a riutilizzo, in particolare per le parti metalliche, o smaltiti in discariche autorizzate.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		65/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

La valutazione degli impatti sulla componente Paesaggio è stata effettuata mettendo in relazione il grado di incidenza delle opere in progetto con la sensibilità paesaggistica dell'Area di Studio, descritta al Paragrafo 2.4.1. Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella del livello di impatto paesistico della trasformazione proposta.

I criteri considerati per la determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica dell'intervento in oggetto sono riportati nella tabella seguente e analizzati nel successivo Paragrafo.

4.1 Metodologia di Valutazione

Criterio di Valutazione	Parametri di Valutazione
Incidenza morfologica e tipologica	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo • adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali • conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici
Incidenza visiva	<ul style="list-style-type: none"> • ingombro visivo • occultamento di visuali rilevanti • prospetto su spazi pubblici
Incidenza simbolica	<ul style="list-style-type: none"> • capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)

Tabella 4.1a Criteri per la Determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto

4.2 Stima del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto

Il grado di incidenza paesistica del progetto è riferito alle modifiche che saranno prodotte nell'ambiente delle opere in progetto. La sua determinazione non può tuttavia prescindere dalle caratteristiche e dal grado di sensibilità del sito. Infatti vi è rispondenza tra gli aspetti che

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		66/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

hanno maggiormente concorso alla valutazione della sensibilità del sito (elementi caratterizzanti e di maggiore vulnerabilità) e le considerazioni da sviluppare nel progetto relativamente al controllo dei diversi parametri e criteri di incidenza.

L'incidenza del progetto evidenzierà se l'intervento proposto modifica i caratteri morfologici di quel luogo e se si sviluppa in una scala proporzionale al contesto e rispetto a importanti punti di vista (coni ottici). Questa analisi è stata condotta effettuando un confronto con il linguaggio architettonico e culturale esistente, con il contesto ampio, con quello più immediato e, evidentemente, con particolare attenzione (per gli interventi sull'esistente) all'edificio oggetto di intervento. In tal modo, analogamente al procedimento seguito per la sensibilità del sito, è stata determinata l'incidenza del progetto rispetto al contesto utilizzando criteri e parametri di valutazione relativi a:

- incidenza morfologica e tipologica
- incidenza linguistica: stile, materiali, colori
- incidenza visiva
- incidenza simbolica

La valutazione dell'impatto sulla componente in esame, riguarda l'elettrodotto Melfi – Ascoli Satriano

4.2.1 Elettrodotto

Di seguito è presentata l'analisi del grado di incidenza paesaggistica dell'elettrodotto in progetto, secondo i criteri di valutazione sopra riportati:

- *Incidenza Morfologica e Tipologica*: I sostegni utilizzati per la realizzazione dell'elettrodotto, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, sono in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Gli angolari di acciaio sono raggruppati in elementi strutturali. Essi hanno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme;

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma
	OGGETTO / SUBJECT			
	045.20.02.R02	00	Lug.21	67/72
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER

l'altezza totale fuori terra sarà per quanto possibile inferiore a 50 m. La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati; nel caso particolare essa è dell'ordine dei 350 m. In casi eccezionali per l'attraversamento di corsi d'acqua essa raggiunge i 500 m. L'incidenza morfologica e tipologica è dunque valutata Medio - Bassa;

- *Incidenza Visiva:* i sostegni dell'elettrodotto sono strutture piuttosto alte, ma che occupano un ristretto angolo visivo e che la struttura reticolare rende sostanzialmente trasparenti alle visioni che si possono attingere dai principali punti di vista presenti nel paesaggio. L'Area di studio risulta inoltre già parzialmente interessata da altre linee di diversa tensione, di telecomunicazione ed impianti eolici. La morfologia dell'area di progetto permette spesso la visione di ampie porzioni del paesaggio, ma la presenza di punti di vista qualificati e di belvedere è quasi assente. L'incidenza visiva è dunque valutata Bassa;
- *Incidenza Simbolica:* i sostegni dell'elettrodotto sono elementi parzialmente appartenenti ai caratteri paesaggistici dell'area di intervento, caratterizzata dalla presenza delle due stazioni estreme e dai relativi elettrodotti che ad esse afferiscono, fatta eccezione per l'attraversamento del fiume Ofanto che avviene comunque in un punto di ridotta sezione ed impatto naturalistico. Come già rilevato l'Area di Studio risulta comunque già interessata da altre infrastrutture tecnologiche, dunque l'incremento conseguente alla realizzazione della nuova linea elettrica costituisce un contenuto aggravio di incidenza. L'incidenza simbolica è valutata pertanto Medio - Bassa

4.2.2 Fotoinserimenti

A supporto delle valutazioni precedenti sono state effettuate alcune fotosimulazioni del nuovo elettrodotto.

La prima fotosimulazione riguarda il tratto di linea nei pressi della stazione elettrica di Melfi, dove il contesto del paesaggio è segnato da linee afferenti alla stazione medesima e dalla

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		68/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

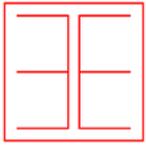
presenza di alcune stazioni di trasformazione di utenza nelle immediate vicinanze della stazione elettrica. Si può notare la presenza di alcuni impianti eolici.

La seconda è invece scattata dalla strada provinciale del basso melfese, lungo la zona industriale di Melfi, esemplificativa di un punto di vista dinamico della linea, dalla viabilità si maggiore traffico dell'area di studio.

Si può osservare che la presenza della nuova linea non è tale da diminuire la percezione del paesaggio circostante.



Punto di vista 1, nei pressi del punto di attacco della stazione Melfi 380, ante operam.



3E Ingegneria srl

**ELETTRODOTTO AT 150 KV
"MELFI 380-VALLE"
Relazione Paesaggistica**

Tekno Sigma

OGGETTO / SUBJECT

045.20.02.R02

00

Lug.21

69/72

TAG

REV

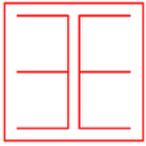
DATE

PAG / TOT

CLIENTE / CUSTOMER



Punto di vista 1, nei pressi del punto di attacco della stazione Melfi 380, post operam.



3E Ingegneria srl

**ELETTRODOTTO AT 150 KV
"MELFI 380-VALLE"
Relazione Paesaggistica**

Tekno Sigma

OGGETTO / SUBJECT

045.20.02.R02

00

Lug.21

70/72

TAG

REV

DATE

PAG / TOT

CLIENTE / CUSTOMER



Punto di vista 2, lungo la strada provinciale del basso melfese, ante operam.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		71/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	



Punto di vista 2, lungo la strada provinciale del basso melfese, post operam.

4.3 **Conclusioni**

La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla classe di sensibilità paesaggistica dell'area di studio e al grado di incidenza delle opere in progetto, venga determinato il Grado di Impatto Paesaggistico.

Quest'ultimo è il prodotto del confronto (sintetico e qualitativo) tra il valore della Sensibilità Paesaggistica e l'Incidenza Paesaggistica dei manufatti.

 3E Ingegneria srl	ELETTRODOTTO AT 150 KV "MELFI 380-VALLE" Relazione Paesaggistica			Tekno Sigma	
	OGGETTO / SUBJECT				
	045.20.02.R02	00	Lug.21		72/72
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

Di seguito si procederà separatamente alla valutazione dell'impatto paesaggistico dell'elettrodotto Melfi-Ascoli Satriano rispetto la sensibilità delle unità paesaggistiche interessate.

Le seguenti tabelle riassumono le valutazioni compiute per le opere in progetto.

Componente	Sensibilità Paesaggistica	Grado di Incidenza	Impatto Paesaggistico
Morfologico Strutturale	<i>Media</i>	<i>Medio Bassa</i>	<i>Basso</i>
Vedutistica	<i>Bassa</i>	<i>Bassa</i>	<i>Basso</i>
Simbolica	<i>Medio</i>	<i>Medio Bassa</i>	<i>Medio Basso</i>

Tabella 4.4a Valutazione dell'Impatto Paesaggistico del Nuovo Elettrodotto

L'impatto paesaggistico dell'elettrodotto si presenta complessivamente *Medio*, determinando dunque una contenuta alterazione dei caratteri del paesaggio.